

# FIRENZEVIOLA

mensile di critica e approfondimento calcistico  
n° 5 - dicembre 2013

magazine

- *Glorie Viola*  
**GIUSEPPE VIRGILI**
- *Giornalista Viola*  
**BENEDETTO FERRARA**
- *Settore Giovanile*  
**CEDRIC GONDO**
- *Il Ritorno*  
**GABRIEL BATISTUTA**

**Borja Valero**

**NEL CUORE DI FIRENZE**



di Tommaso  
**LORETO**

Nato nel 1976, è direttore responsabile di Firenzeviola.it. Collaboratore del quotidiano La Nazione, è una delle voci di punta dell'emittente toscana Radio Blu di cui è esperto di calcio-mercato.

# BUON NATALE FIORENTINA

SI CHIUDE IL 2013 CON IL  
PRIMATO NEL GIRONE  
EUROPEO E TANTE SPERANZE  
PER L'ANNO NUOVO.

**C**ominciamo dai numeri. Perché nella loro freddezza sanno raccontare come nessun altro lo stato dell'arte. Sedici punti, cinque vittorie e un pareggio. Primato nel girone, testa di serie

nel sorteggio dei sedicesimi di Europa League, e un record che in Italia nessuno aveva stabilito. Da quando esiste l'Europa League, infatti, nessuna squadra italiana era mai riuscita conquistare 16 punti, riuscendo tra l'altro a stabilire la migliore differenza reti (+9) eguagliando il record di gol fatti (12 come accaduto al Napoli nella passata edizione). Tutto questo per dire che, pur avendo fatto il proprio dovere, la Fiorentina ha di gran lunga onorato il suo ritorno in Europa. Stradominando un girone europeo sulla carta semplice, ma non per questo così scontato. E qualche sofferenza di troppo patita in Romania contro il Pandurii, e in Portogallo contro il Paços, infondo, lo hanno dimostrato. Ma se nell'ultima gara contro il Dnipro Montella è ricorso fondamentalmente alla formazione titolare un motivo ci deve pur essere. La Fiorentina d'altronde sa benissimo che l'Europa League rappresenterebbe un traguardo storico, sia per l'opportunità di inserire finalmente qualche trofeo in bacheca, sia perché all'orizzonte si profilerebbe una serata da vietare ai deboli di cuore. Già, perché complice la neve di Istanbul anche la Juventus



foto: Federico De Luca

**“La Fiorentina ha onorato il suo ritorno in Europa, stradominando il proprio girone”**

si è ritrovata in Europa League e il probabile ottavo di finale all'orizzonte sembra molto di più che una semplice coincidenza. Napoli e Lazio rendono la competizione in questione una nuova occasione di sfida per quattro squadre italiane, e di certo sarà un lungo e tortuoso cammino. Anche per questo in casa viola si cominciano a studiare le mosse da effettuare a gennaio. Perché se è vero che il ritorno di Mario Gomez sarà il fattore principale (e atteso) della ripresa dopo la sosta natalizia, è altrettanto vero che dalle scelte del tecnico stanno arrivando indicazioni chiare. Una parte della rosa continua a non convincere (leggere alla voce Iakovenko, Bakic, Alonso e Wolski) e visto il poco spazio, il mercato invernale potrebbe anche concretizzarsi con qualche cessione. Assai diverso il discorso in entrata, visto che lo stesso Andrea Della Valle ha tenuto a precisare come non siano disponibili grandi risorse. L'estate munifica, d'altronde, ha avuto le sue spese, e ripianarle comporta anche il dover lavorare di fantasia per l'accoppiata Pradè e Macia. In questo caso, tra l'altro, i viola si avviano anche a chiudere il discorso sul rinnovo

vo del direttore sportivo. Le voci sussurrate da Milano, al momento, sembrano essersi placate a fronte della volontà del dirigente di rimanere in viola, ma molto deve ancora essere deciso in vista del c.d.a. Decisivo fissato per la prossima primavera. Chissà che non possa essere quella l'occasione per valutare con attenzione anche la candidatura arrivata di recente da parte di un certo Gabriel Omar Batistuta. Tornato a Firenze per entrare nella Hall of Fame della Federcalcio italiana il “Re Leone” ha vissuto una settimana da protagonista con tanto di invito allo stadio nella vittoria con il Verona. In quei giorni, a mezzo conferenza stampa, l'apertura ad un eventuale ingresso in società che rinverdirebbe le pagine di storia (tante quante le reti) scritte dal campione argentino. Solo un pour parler o qualcosa di reale per il futuro ancora è difficile dirlo, di certo vedere con quale affetto Firenze ha riabbracciato il suo campione ha dimostrato ancora una volta quanto sia rimasto sempre stretto il rapporto tra i tifosi viola e uno dei centravanti più forti del mondo che si sia mai visto in zona Campo di Marte.



**Editore:**  
TC&C srl  
**Sede Centrale, Legale ed Amministrativa**  
Strada Setteponti Levante, 114  
52028 Terranuova B.ni (AR)  
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

**Sede Firenze**  
Via da Pordenone 12, Firenze  
Tel. 055 3994336 | Fax 055 5058133

**Direttore Responsabile:**  
Tommaso Loreto  
tommasoloreto@firenzeviola.it

**Hanno collaborato:**

Sonia Anichini, Iacopo Barlotti, Tommaso Bonan, Stefano Borgi, Samuele Brandi, Lorenzo Di Benedetto, Andrea Giannattasio, Patrizia Iannicelli, Pietro Lazzerini, Daniel Uccellieri.

**Fotografi:**

Federico De Luca, ImageSport, Giacomo Morini.

**Per la pubblicità su FVMagazine  
contattare il nostro  
Responsabile Commerciale:**

Francesco Verre  
commerciale@firenzeviola.it  
+39 3346679902

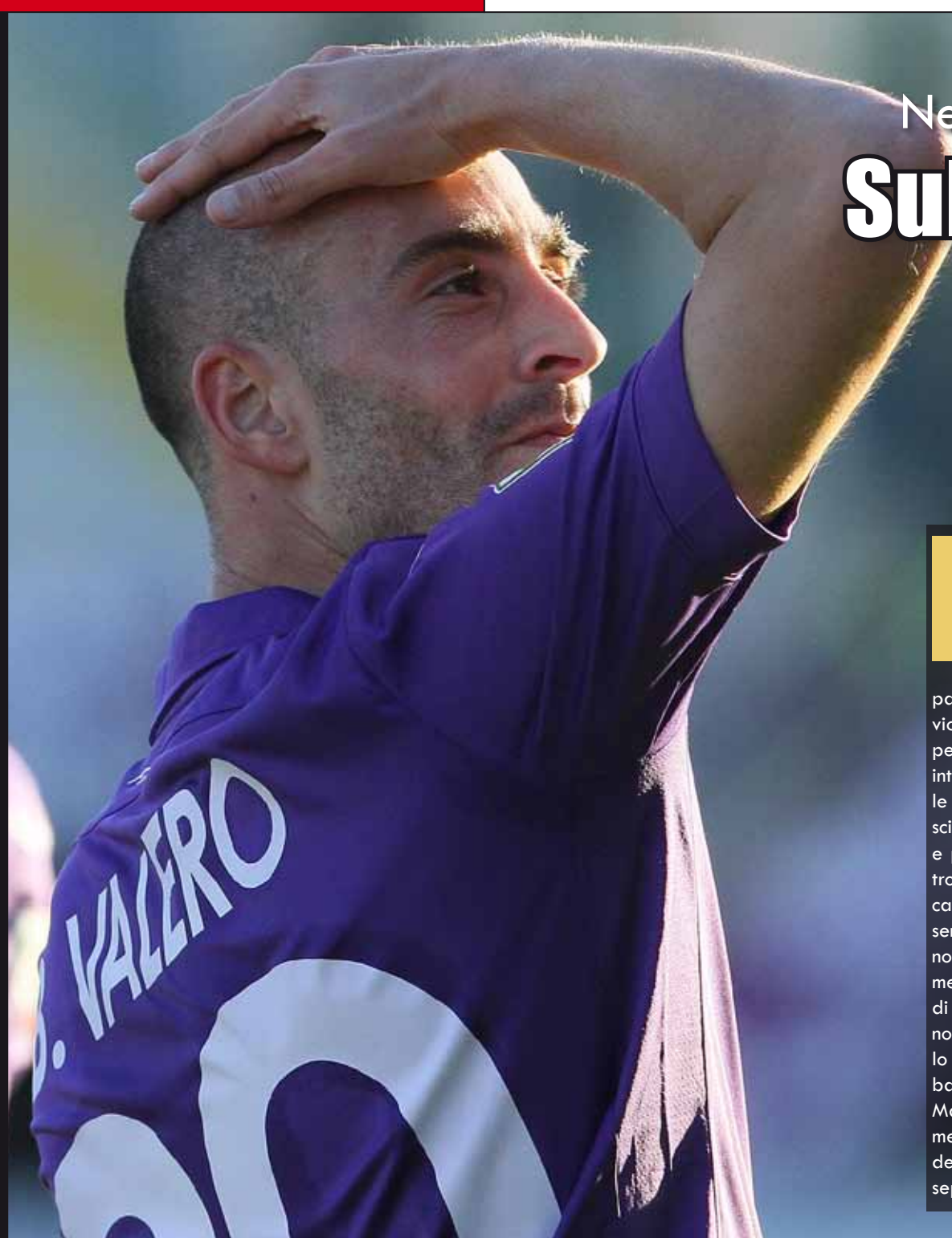
**Realizzazione grafica:**  
TC&C srl

FIRENZEVIOLAmagazine

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica FirenzeViola.it  
Copyright © 2013 FIRENZEVIOLA.it  
Tutti i diritti riservati - Testata giornalistica  
Aut.Trib. Ar n° 2/07 del 30/01/2007  
Partita IVA 01488100510



- 3 copertina  
**Borja Valero**
- 9 tuttomercato  
glorie viola  
**Giuseppe Virgili**
- 11 diario viola  
iniziative fv  
**Luci al Franchi**
- 22 il ritorno  
**Gabriel Batistuta**
- 25 giornalista del mese  
**Benedetto Ferrara**
- 34 settore giovanile  
**Cedric Gondo**
- 39 focus fv  
**Europa League**
- 44 l'intervista  
**Cristiano Piccini**
- 47 lady viola  
**Lisa Olivieri**
- 49 sport firenze  
**VG Rondinella Marzocco**
- 54 museo fiorentina  
viola club  
**Roma MCMLXX**
- 61 recensioni - chi l'ha visto



# Nel cuore di Firenze Sulla via dei più amati

*Borja Valero e Firenze,  
un amore destinato ad  
entrare nella storia*

di Tommaso Loreto foto Federico De Luca

**D**icembre è il mese dei grandi ritorni in casa viola. Uno già avvenuto, vissuto e celebrato, l'altro atteso spasmodicamente. Sempre di bomber, comunque, trattasi. Da una parte il Re Leone, il campione dei campioni viola, Gabriel Omar Batistuta. Dall'altra SuperMario, l'oggetto dei desideri di un'estate intera. Nomi che accendono inevitabilmente le fantasie dei tifosi. Per quello che hanno lasciato nella memoria (nel caso dell'argentino) e per il potenziale di gol che si portano dietro (nel caso del tedesco). Ci sono, però, altre categorie che più che la fantasia incendiano i sentimenti. Si tratta di quei giocatori che toccano il cuore dei propri sostenitori, ed evidentemente non solo per quanto mostrato sul terreno di gioco. Andando indietro nel tempo il primo nome che viene in mente è quello di Giancarlo Antognoni, da sempre considerata la vera bandiera della Fiorentina, seguito a ruota da Manuel Rui Costa. Due giocatori amati praticamente da tutti, in modo indiscriminato e, come detto, a prescindere da quanto visto in campo, seppure si stia parlando di fior di campioni.

“Tra i migliori della Serie A, il rapporto con Firenze è andato oltre ogni aspettativa”



“Tra Borja Valero, la Fiorentina e la città di Firenze c'è un rapporto davvero speciale. Firenze è il suo centro del mondo, e penso che in pochi farebbero dichiarazioni d'amore così esplicite verso il proprio club, la propria città”. - **Alejandro Camano**, agente di Borja Valero.

Sta ormai percorrendo questa strada anche **Borja Valero Iglesias**, centrocampista spagnolo classe 1985 arrivato a Firenze nella passata stagione. Cresciuto nelle giovanili del Real Madrid Borja Valero è stato il primo a inaugurare l'asse di mercato Villareal-Firenze, con Gonzalo Rodriguez e Giuseppe Rossi che lo hanno seguito. Classe da vendere, un'inspiegabile assenza della nazionale spagnola dettata solo dalla concorrenza improponibile di gente come Xabi Alonso, Sergio Busquets, Xavi e Iniesta, Borja Valero non c'ha messo molto a conquistare l'Italia. La sua prima annata in



“Lo seguivo già al Villarreal e mi domandavo come nessuna big lo volesse: è un giocatore completo che sarebbe titolare in quasi tutte le big d'Europa”. - **Giancarlo Camolese.**

“Anche la sua famiglia è entrata subito nelle simpatie di tutti”

viola è bastata a consacrarlo tra i migliori centrocampisti di tutta la Serie A, ma è stato soprattutto il rapporto con Firenze che è andato oltre ogni aspettativa. Perché Borja Valero è prima di tutto un campione atipico, un nativo di Madrid immediatamente adottato dai fiorentini. Per la sua normalità, per le sue attenzioni che vanno oltre il calcio, per la sua sensibilità. E anche per la sua famiglia entrata nelle simpatie di tutti al pari del calciatore. La moglie Rocío e soprattutto il piccolo Alvaro, in attesa della nascita della seconda genita, sono già cittadini onorari di Firenze, al pari di Borja,

“Cresciuto nelle giovanili del Real Madrid Borja Valero è stato il primo a inaugurare l’asse di mercato Villareal-Firenze”



e non solo per i video nei quali Alvaro canta a squarcia gol l'inno della Fiorentina. Messaggi profondi, ma al tempo stesso da "persona normale", quelli lanciati da Borja attraverso i social network che ama utilizzare. Che sia un tweet per ricordare le vittime degli attentati terroristici di Madrid, o semplicemente una foto legata a qualche breve vacanza a spasso per l'Italia. Tutta Firenze, oggi, stravede per lui, ed erano anni che un amore del genere non veniva pienamente corrisposto. Borja Valero, con la fascia da capitano, si è tolto lo sfizio di trovare anche la prima doppietta in ma-



“Borja è strepitoso. Un calciatore ed un uomo fenomenale. Sono contento di averlo nella mia Fiorentina perchè ha un’immagine positiva non solo in campo, ma anche fuori, nella vita di tutti i giorni. E’ un fuoriclasse normale, giocatore di altri tempi”. - **Gianfranco Montì**, comico e tifoso viola.



foto Image Sport

glia viola (nella gara contro il Verona), ma la sua storia in viola non può essere limitata esclusivamente ai gesti sportivi. “*Firenze è il mio posto nel mondo*” è la risposta che Borja ha riferito in un’intervista al quotidiano spagnolo “*Marca*” anche sull’argomento nazionale. Quasi come a dire che, a Firenze, non sente nemmeno troppo la nostalgia di una chiamata di Del Bosque per i mondiali in Brasile. Vere e proprie dichiarazioni d’amore, che spianano la via dei grandi per questo centrocampista dalla grandissima classe. Prepariamoci ad aggiornare i libri di storia della Fiorentina, perciò, perchè presto potrebbe entrarci di diritto il nome spagnoleggiante di Borja Valero Iglesias.

foto Image Sport



“Nei libri di storia, presto, potrebbe entrarci di diritto il suo nome”

 Save the Children





di Pietro  
**LAZZERINI**

# IN CERCA DI OCCASIONI

NON SONO PREVISTI NUOVI INVESTIMENTI, MA PRADÈ E MACIA LAVORANO A COLPI LOW COST.

**N**Ormai ci siamo. Il mercato di gennaio è alle porte e le squadre di Serie A si preparano a migliorare le rispettive rose per raggiungere, nel girone di ritorno, gli obiettivi stagionali prefissati ad inizio stagione. La Fiorentina non è da meno. La coppia di dirigenti viola composta da Daniele Pradè ed Eduardo Macia, ha acceso i motori ormai molte settimane addietro, per arrivare ad inizio 2014 con le idee ben chiare. Andrea Della Valle, all'uscita dalla sfida di Europa League contro il Dnipro, ha dichiarato senza mezzi termini che non verranno fatti investimenti, ma di fatto possiamo tranquillamente dire che si tratta di una piccola e bonaria bugia. Sì perchè il patron non sa effettivamente se potrà confermare le sue parole entro la fine di gennaio, visto e considerato che la caccia alle occasioni è aperta e la Fiorentina è iscritta tra le squadre più agguerrite. Qualcosa andrà migliorato, la rosa è più che competitiva, ma i turni (seppur positivissimi) di Europa League, hanno mostrato tutti i limiti delle seconde linee, tanto che Montella nella sfida decisiva per la conquista del primo posto contro gli ucraini ha dovuto schierare la squadra migliore.

E allora pronti, attenti, via, verrebbe da dire. Pradè è prontissimo a dare l'assalto a pochi ma importanti innesti che potrebbero arrivare con formule fantasiose e low cost, ma anche tramite una cessione di media importanza che porterebbe liquidità per acquisti utili. Confermato quanto scritto negli ultimi numeri, ovvero che Neto sarà il portiere della Fiorentina fino alla fine del campionato, ecco che in difesa potrebbe cambiare qualcosa. John Heitinga è uno dei nomi più caldi tra gli obiettivi. L'olandese in forza al Tottenham è in



**“Ilicic non si muove, la società non vuole svalutarlo”**

foto Federico De Luca

scadenza di contratto a giugno e con un'offerta decisamente bassa il suo arrivo potrebbe essere agilmente anticipato proprio a gennaio. Negli ultimi giorni si è parlato anche di Nicolas Burdisso, centrale espertissimo di casa Roma, che i dirigenti viola conoscono benissimo e che potrebbe partire senza grossi sforzi economici. Anche sulle fasce i viola sono molto attivi, con due obiettivi che sembrano essere più abbordabili: Sebastien Corchia del Sochaux e Danilo D'Ambrosio del Torino. Il primo è seguito da mezza serie A, ma l'appeal giugliato è di quelli difficili da scansare. Il costo è elevato, almeno 6 milioni, però il prestito non è un'ipotesi da scartare per evitare investimenti esagerati. L'esterno granata invece è al centro di mille polemiche societarie. Il suo rinnovo era dato per scontato dal presidente Urbano Cairo, poi però il pensiero di poter puntare ad una squadra da Champions hanno allontanato il giocatore dal Piemonte. Fiorentina e Roma sono le principali candidate al cartellino del giocatore, i rapporti tra viola e granata potrebbero favorire proprio la società toscana. A centrocampio un tentativo verrà fatto per Jorginho, ma solo in prestito con diritto di riscatto, e questo probabilmente vorrà dire rinvio delle trattative al prossimo giugno. E' probabile che Pradè e Macia abbiano un jolly da utilizzare nascosto a giornalisti ed addetti ai lavori, un colpo alla Giuseppe Rossi che potrebbe far sorridere Montella.

Gennaio sarà anche il mese di cessioni, rinnovi e proprietà da definire. Il primo vero obiettivo è quello

Nato nel 1987, è uno dei collaboratori di FirenzeViola.it e responsabile della rassegna stampa della testata. E' uno dei redattori di Lady Radio, conduttore della trasmissione Radio-Viola ed esperto di mercato dell'emittente.

che vedrà la società viola andare all'attacco per rilevare la seconda metà del cartellino di Cuadrado. ADV lo ha ribadito nelle ultime settimane, ed il vero investimento tenuto, diciamo così, nascosto dal patron (magari dilazionato nel corso dei mesi) potrebbe proprio essere fatto per il colombiano. I rinnovi da tenere sotto controllo invece saranno molti: si va da Pizarro e Ambrosini e si arriva fino a Borja Valero, Aquilani e il ds Pradè. Gli incontri si susseguiranno a ritmo serrato, e le possibilità di en plein sono molto elevate.

Infine le cessioni. Molti dei giocatori arrivati per allungare la rosa e renderla più compe-



Aquilani

foto: Federico De Luca



“La difesa è il settore migliorabile.  
Heitinga è il nome caldo”

foto: Daniele Buffa/Image Sport



Cuadrado

foto: Federico De Luca

tiva partiranno. Alcuni sono ritenuti troppo giovani e acerbi da Montella, altri poco utili ai fini del gioco viola. Nel primo caso sono Wolski, Bakic e Rebic i possibili esuberanti. Tutti e tre potrebbero lasciare la Fiorentina in prestito, magari anche per favorire qualche arrivo. Olivera e Iakovenko invece potrebbero partire già in modo definitivo. Capitolo Ilicic: il giocatore piace a mezza Serie A, ma la società è contraria al suo prestito o alla sua cessione. Montella probabilmente potrebbe anche dare il via libera alla partenza, ma l'investimento di 9 milioni di euro fatto solo pochi mesi fa, bloccherà tutto con lo sloveno ben saldo a cercare di conquistare un posto tra i titolari gliolati.

Giuseppe Virgili

# Lo chiamavano Pecos Bill

*Il soprannome me lo dette Gianni Brera. Rossi e Gomez? Bravi, ma io ero più forte.*

di Stefano Borgia - foto Federico De Luca

“*n vino veritas*”, dicevano i latini. Ecco, sostituite il vino con la grappa ed avrete le verità di Beppe Virgili. No, che avete capito... nessuna sbornia, nessun gomito alzato. Beppe è lucido, lucidissimo (nonostante la veneranda età di 78 anni), ma da buon friulano non rinuncia al caffè corretto... con la grappa. Grappa friulana, s'intende. Incontriamo il celebre "Pecos Bill" nella sua casa fiorentina, accolti dalla signora Adua, intento a vedere Galatasaray-Juventus di Champions League. "Io non li sopporto, che ci volete fare - esordisce, rivolto ai bianconeri ndr - del resto ho giocato e vinto con la Fiorentina, poi sono andato al Torino. La Juventus non può starmi simpatica". All'improvviso segna Sneijder, la Juve è fuori dalla Champions. Vi lasciamo immaginare le scene di giubilo: "Bella roba sai,



“In campo non avevo paura di nulla. Una volta in collegio, ad Udine, fui squalificato a vita per aver picchiato un arbitro. Per fortuna tutto si risolse”

bel gol. Bevi, bevi un pò di grappa...” Beppe non sta nella pelle. Noi ringraziamo, assaggiamo per compiacenza, l'intervista può avere inizio... tra un bicchiere e l'altro.

**Perchè la chiamavano “Pecos Bill”?**

“Pecos Bill era il titolo di un fumetto (un cow-boy ndr), il soprannome me lo dette Gianni Brera. Dicevano che mi somiglia-

va, non so... Comunque a me piaceva”.

**Le somigliava anche nel carattere?**

“Forse sì. Io vengo da una famiglia modesta, mio padre faceva il brigadiere dei carabinieri, morì quando avevo solo 14 anni. Non so se quell'episodio abbia favorito la mia indole di combattente. Di certo in campo non avevo paura di nulla. Addirittura in collegio, all'età

di 15 anni, fui squalificato a vita per aver picchiato un arbitro. Fortunatamente tutto rientrò, sennò a quest'ora chissà dov'ero...”

**Lei nasce ad Udine nel '35, arriva a Firenze a soli 19 anni...**

“E fui pagato anche tanto: 75 milioni di lire più la metà di Beltrandi. In tutto 100 milioni. L'anno prima avevo contribuito alla

salvezza dell'Udinese con 9 reti e mi ero fatto un nome. Il mio allenatore dell'epoca, Beppino Bigogno (ex-viola degli anni 30' ndr.) mi spinse ad accettare l'offerta della Fiorentina. E fu la mia fortuna...”

**In maglia viola 4 stagioni, 60 reti in 110 partite**

“Non solo: vinsi uno scudetto, arrivai due volte secondo e disputai una fina-

“Non invidio i calciatori di oggi: troppi interessi, troppi grilli per la testa. Eravamo meglio noi”

*le di coppa dei campioni. Poi sono tornato ed ho allenato le giovanili viola per sette anni. A Firenze ho vissuto la parte più bella della mia carriera”.*

**A proposito di quella finale col Real Madrid...**

*“Non ho dubbi, ce la rubarono! L'arbitro era olandese, mi sembra si chiamasse Horn. Nel secondo tempo Magnini fece fallo su Gento nettamente fuori area, e Horn indicò il dischetto. Un rigore totalmente inventato. Poco prima un mio tiro fu ribattuto sulla linea di porta, insomma... non meritavamo di perdere. Poi l'arbitro fece il resto”.*

**Ci racconti quella squadra fantastica**

*“Innanzitutto la formazione. A pronunciarla sembra una preghiera: Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato... Sente? Fa anche rima. E poi eravamo una famiglia, ci frequentavamo, uscivamo insieme. Io feci da padrino alla figlia di Montuori, e Miguel fu il padrino del mio primogenito. Per capire quanto eravamo forti le racconto un aneddoto...”*



**Prego...**

*“A quei tempi si giocava alle 14,30. Pranzavamo verso mezzogiorno, poi ci si rilassava giocando a carte. E spesso ci scordavamo che ore erano. Allora arrivava il massaggiatore Farabullini che ci diceva... ma che fate, andate a spogliarvi, c'è l'arbitro che fa la conta. Noi lasciamo le carte, correvamo negli spogliatoi e scendevamo in campo. Senza preparazione, senza riscaldamento. E regolarmente vincevamo due-tre a zero. Eravamo veramente forti”.*

**Perché quella Fiorentina ha vinto un solo scudetto?**

*“Perché mancavano le riserve. E poi la società... non avevamo peso politico. Ma quella squadra era fortissima”.*

**Se dovesse scegliere il gol più bello con la Fiorentina?**

*“Non ho dubbi: 22 dicembre 1957, Fiorentina-Juventus 2-1. Mancano dieci minuti alla fine, crossa Montuori, io vado in anticipo su Robotti (che allora giocava nella Juve ndr.) ed in rove-*

“La finale di Madrid ce la rubarono. Il fallo su Gento era fuori area. Meritavamo di vincere”

sciata faccio gol. Fu un gol bellissimo, ma anche un gol storico, perchè subito dopo crollò la Maratona provocando decine di feriti. Si sfiorò la tragedia. Ricordo che nei giorni seguenti andai col presidente Befani a trovare quei tifosi in ospedale. La scena fu incredibile: all'inizio me ne dissero di tutti i colori, poi mi ringraziarono perchè col mio gol avevamo battuto la Juventus”.

**E allora perchè se ne andò da Firenze dopo appena quattro anni?**

“Perchè una parte del pubblico mi contestava. Non mi ritenevano all'altezza di gente come Julinho, Montuori, Lojacono... Allora pensai: mi vuole il Torino, e mi pagano anche bene. Me ne vado!”

**Già, si diceva che lei non avesse un piede fino, che doveva ringraziare gli assist di Julinho...**

“Non è vero! (Beppe non è arrabbiato, però reagisce fermamente ndr.) Certo, Julinho e Montuori erano grandi giocatori, ma su quelle palle bisognava andarci, avere coraggio. Bisognava far gol. Ed io i gol li facevo. Troppo facile parlare dopo”.

**Ok, cambiamo argomento. La nazionale...**

“In maglia azzurra ho giocato solo sette partite, però mi sono tolto la soddisfazione di segnare una doppietta al Brasile”.

**Ci racconti...**

“Era il 25 aprile 1956, Pelè era in panchina. Si giocava a Milano, vincemmo 3-0, però con le regole di oggi avrei fatto una tripletta perchè il terzo gol fu a mezzo con De Sordi. Alla fine dettero autogol, ma la rete era più mia che sua”.

**Come mai solo sette presenze?**

“Perchè c'erano gli oriundi: Altafini, Schiaffino,

“La Fiorentina di oggi è molto forte. Su tutti Cuadrado e Borja Valero. Gomez? Tornerà fortissimo”



“Nel 57’ con un gol alla Juve feci crollare la Maratona. Ci furono dei feriti, però quando andai a trovarli in ospedale mi ringraziarono”



Sivori... non c'era posto. Poi arrivò la disfatta con la Jugoslavia, 6-1 con nove giocatori della Fiorentina in campo. Fu l'ultima volta in nazionale, quella sconfitta ce la fecero pagare”.

**Dopo Firenze, Torino sponda granata, quindi Bari e Livorno...**

“Grandi soddisfazioni ovunque. Col Toro segnai 5 gol alla Juve in due derby nello stesso

campionato. Credo sia ancora un record. Col Livorno una promozione storica dalla C alla B. Insomma, non mi posso lamentare”.

**C'è qualcuno che oggi somiglia a Virgili?**

“Non saprei. Io avevo grande scatto, grande tiro, grande forza fisica. Non sono caratteristiche facili da ritrovare. E poi ero forte in acrobazia, anche se ero alto appena 175

cm. Una cosa la posso dire: sarei stato meglio di Gomez e Rossi. Dico come attaccante, avrei segnato più di loro. I palloni di oggi, da quanto calciavo forte, li avrei fatti ovali...”

**Invidia i calciatori attuali? Magari quanto guadagnano...**

“No, in carriera ho guadagnato bene. All'epoca prendevo 5 milioni di lire d'ingaggio.

Poi 150.000 lire al mese di indennizzo come scapolo. Più i premi partita. E sono stato anche bravo a farli fruttare: ho investito nel mattone, possiedo un palazzo in p.zza Santa Croce dove mio suocero gestisce un ristorante (il “Don Dino ndr.) Senza contare la famiglia: sono felicemente sposato, ho quattro figli, nove nipoti... Tornando al calcio dico che eravamo meglio noi: oggi ci sono troppi



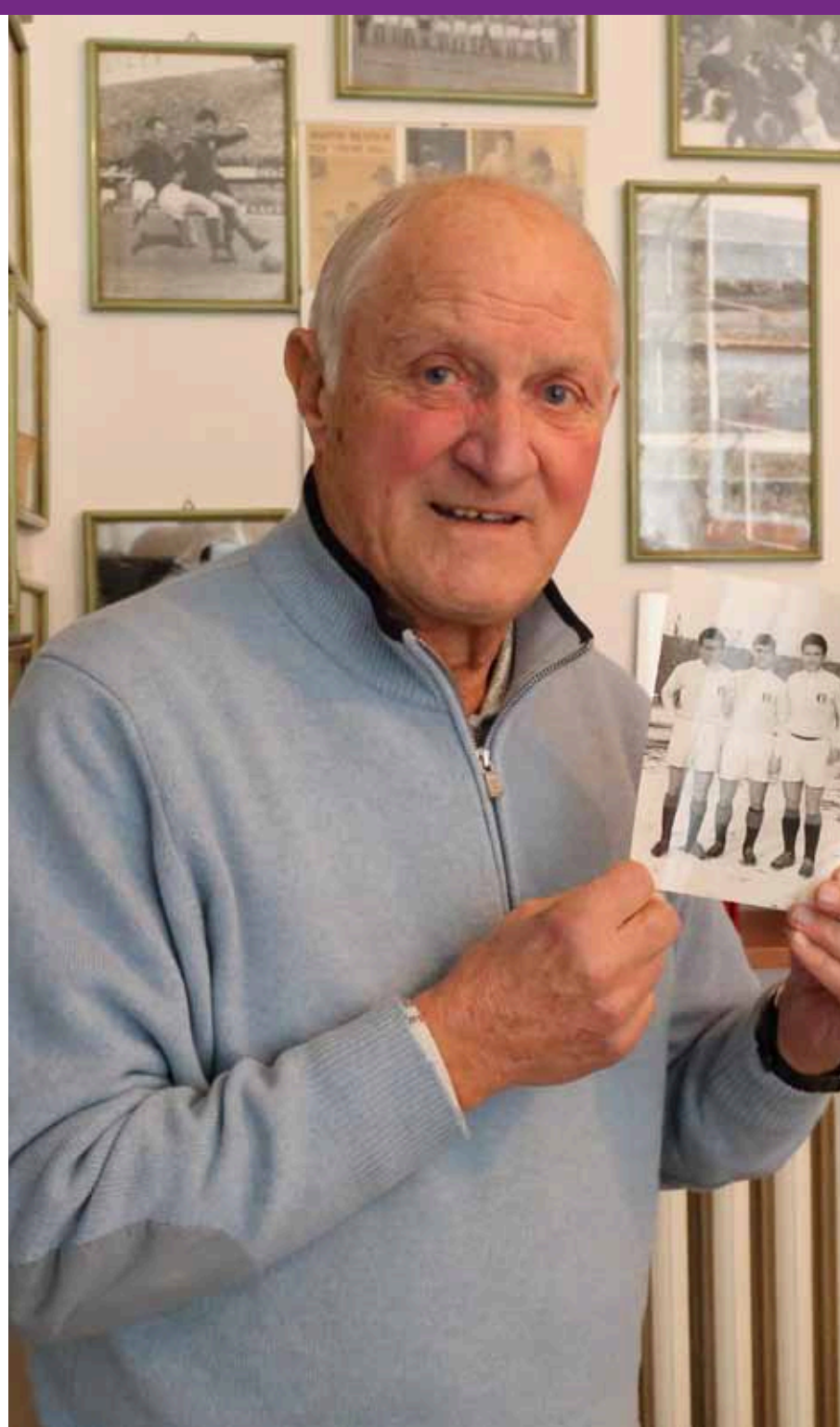
*interessi, troppi grilli per la testa. Guardi le esultanze, che bisogno c'è di fare tutti quei versi? Ai miei tempi si alzavano le braccia, e si tornava a centrocampo".*

**Alla sua età, si possono fare progetti per il futuro?**

*"Certo! La mia scuola calcio all'Anconella, per esempio. Si chiama "Gruppo Sportivo Firenze Sud, Sporting Club Beppe Virgili". Faccio il direttore generale, tutte le domeniche sono lì, a tifare per loro".*

**E la Fiorentina di oggi?**

*"La vedo in televisione. A dir la verità i Della Valle mi regalano un biglietto per ogni partita, ma ci mando i miei figli. Mi piacciono moltissimo Cuadrado e Borja Valero. E anche Gomez, che sfortunata! Però il tedesco ha sempre fatto tanti gol, li farà anche a Firenze. Obiettivi? Dal quinto posto in su tutto è possibile".*



**Per concludere: la sua soddisfazione più grossa...**

*"Quando i bambini della scuola calcio mi guardano con ammirazione e dicono: ma tu, è vero che hai vinto uno scudetto con la Fiorentina? Allora mi rendo conto di aver fatto qualcosa di importante..."*



intervista di Stefano Borgi





“La Juve? Non la posso vedere. Capirai, ho giocato nella Fiorentina e nel Torino, col toro ho segnato 5 gol nel derby. Non mi possono star simpatici”



di Stefano  
**BORGE**

# I CONTI COMINCIANO A TORNARE

LA FIORENTINA REGGE  
 L'URTO DELL'IMPEGNO  
 EUROPEO E SI CONFERMA IN  
 CAMPIONATO.

MONTELLA RECUPERA ILICIC  
 E VARGAS; PER GOMEZ SE  
 NE RIPARLA NEL 2014.

## Q

uarto posto in solitaria, a cinque punti dalla Champions. 32 gol in 16 giornate di campionato, alla media di 2 a partita. Niente male. E poi: 5 vittorie su sei in Europa League,

il primo posto nel girone, che ha permesso alla Fiorentina di pescare gli abbordabili danesi dell'Esbjerg, davvero niente male. Infine Ilcic, che finalmente batte un colpo, Vargas che fa il titolare aggiunto... addirittura sale a quota quattro nella classifica marcatori. Insomma, i conti cominciano a tornare. Dopo un periodo nel quale i tifosi storcavano la bocca, e la Fiorentina sembrava lontana parente di quella spettacolare, brillante, briosa di dodici mesi fa. Anche perchè la squadra di Montella è a +1 rispetto allo scorso campionato, senza contare le fatiche europee. Di contro c'è una difesa ancora leggera (20 le reti al passivo), Neto sotto il mirino della critica, le alternative che non si mostrano all'altezza dei titolari: Wolski, Bakic, Alonso, Iakovenko... tutti "desaparecidos" in attesa di giudizio. Ed il mercato di gennaio che non sembra promettere niente di buono. In più Mario Gomez, al centro di una querelle tra media, tifosi e staff



**Stadio "Friuli" di Udine, domenica 24 novembre 2013, ore 15.**  
 Campionato di Serie A 2013-2014, 13ª Giornata

**UDINESE-FIORENTINA 1-0**

**Udinese (4-2-3-1):** Brkic; Heurtaux (50' Widmer), Danilo, Domizzi, Gabriel Silva; Pinzi (19' Allan), Lazzari; Basta, Pereyra, Bruno Fernandes; Di Natale (77' Muriel). A disp.: Kelava, Edinaldo, Bubnac, Badu, Alves, Douglas, Merkel, Maicosuel, Zielinski. All: Guidolin. All: Guidolin.

**Fiorentina (4-3-3):** Neto; Tomovic (72' Matos), Gonzalo Rodriguez, Savic, Pasqual; Aquilani (67' Fernandez), Pizarro, Borja Valero; Joaquin (58' Ilicic), Rossi, Cuadrado. A disp. Munua, Alonso, Roncaglia, Compper, Rebic, Vecino, Ambrosini, Wolski, Vargas. All: Montella. Arbitro: Tagliavento  
 Marcatori: 34' Heurtaux (U)  
 Ammoniti: Aquilani, Rodriguez (F), Danilo, Fernandes (U)



GUARDA SINTESI



GUARDA SINTESI

**Guimaraes, Estadio Alfonso Enriques, 28 novembre 2013, ore 21,05.**  
 Fase a gironi Europa League - 5ª giornata, Gruppo E

**PAÇOS FERREIRA (POR)- FIORENTINA (ITA) 0-0**

**Pacos Ferreira (4-2-3-1):** Filipe; Tony, Tiago Valente, Ricardo, Helder Lopes; André Leao, Annuniação; Manuel José, Seri (92' Romeu), Bebè (58' Hurtado); Ruben Ribeiro (71' Sergio Oliveira ). All: Calisto.

**Fiorentina (4-3-3):** Munua; Roncaglia, Tomovic, Compper, Alonso; Bakic (46' Pizarro), Aquilani, Ambrosini (62' Cuadrado); Ilicic (74' Iakovenko), Matos, Mati Fernandez. All: Montella.

Arbitro: Eitan Shemeulevitch (Israele)  
 Ammoniti: Bakic, Pizarro (F), Tiago Valente (P)

**Stadio "Artemio Franchi" di Firenze, Lunedì 2 dicembre 2013, ore 19.**  
 Campionato di Serie A 2013-2014, 14ª Giornata

**FIORENTINA - HELLAS VERONA 4-3**

**Fiorentina (4-3-3):** Neto; Tomovic, Savic, Gonzalo, Vargas; Vecino (46' Fernandez), Pizarro, Borja; Joaquin (74' Matos), Rossi (89' Ilicic), Cuadrado. All: Montella.

**Verona (4-3-3):** Rafael; Cacciatore (78' Martinho), Gonzalez, Maietta, Agostini (86' Caccia); Romulo, Jorginho, Hallfredsson (65' Ciriigliano); Jankovic, Toni, Iturbe. All: Mandorlini. Arbitro: Doveri

Marcatori: 5' Borja Valero, 14' Borja Valero, 43' Vargas, 54' Rossi (F), 6' Romulo, 13' Iturbe, 72' Jorginho (V)  
 Ammoniti: Jankovic, Romulo, Cacciatore (V), Fernandez, Ambrosini (F)  
 Espulsi: Jankovic (V)



GUARDA SINTESI



medico viola. Mario è guarito oppure no? Mario rientra oppure no? Chi ha detto una bugia, chi ha sbagliato cosa? Come sempre la colpa morì fanciulla. Il risultato è che Super Mario lo rivedremo nel 2014, ci auguriamo più forte di prima, forse contro il Livorno in casa (5 gennaio), più probabilmente la settimana dopo all'Olimpico di Torino. Sponda granata. Nel frattempo ci pensano Pepito e Borja Valero, la (strana) coppia più prolifica del campionato: 18 gol in 32 partite, più di Tevez-Vidal, più di Higuain-Callejon. Chi l'avrebbe mai detto?



**Stadio Olimpico di Roma, domenica 8 dicembre 2013, ore 12.30**

Campionato di Serie A 2013-2014, 15° Giornata

## ROMA-FIORENTINA 2-1

**Roma (4-3-3):** De Sanctis; Maicon, Benatia, Castan, Dodò; Pjanic, De Rossi, Strootman; Florenzi ((58' Destro) 90' Bradley), Ljajic (72' Taddei), Gervinho. A disp.: Lobont, Skorupski, Burdisso, Romagnoli, Jedvaj, Torosidis, Marquinho, Ricci, Totti, Borriello. All: Garcia.

**Fiorentina (4-3-3):** Neto; Tomovic, Gonzalo, Savic, Pasqual; Aquilani (72' Pizarro), Ambrosini (78' Joaquin), Borja Valero; Cuadrado, Rossi, Vargas (86' Matos). A Disp.: Munua, Alonso, Roncaglia, Compper, Rebic, Mati Fernandez, Wolski, Ilicic, Olivera. All: Montella.

Arbitro: Orsato

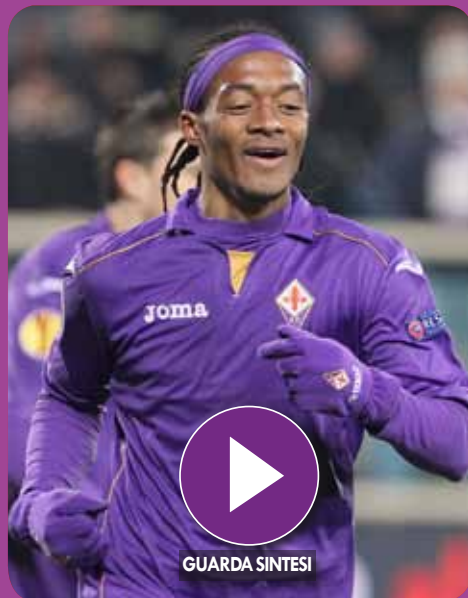
Marcatori: 7' Maicon, 67' Destro (R), 29' Vargas (F)

Ammoniti: Rodriguez, Ambrosini, Cuadrado (F), 23' Pjanic, De Sanctis (R)

Espulsi: Pjanic (R)



GUARDA SINTESI



GUARDA SINTESI

**Firenze, Stadio Artemio Franchi, 12 dicembre 2013, ore 19.**

Fase a gironi Europa League - 6° giornata, Gruppo E

## FIORENTINA (ITA) - DNIPRO (UCR) 2-1

**Fiorentina (4-3-3):** Neto; Roncaglia, Gonzalo Rodriguez, Savic, Pasqual; Mati Fernandez (70' Pizarro), Ambrosini, Borja Valero; Cuadrado (81' Aquilani), Matos (76' Ilicic), Joaquin. All: Montella.

**Dnipro (3-4-3):** Boyko; Fedetskiy, Mazuch, Cheberyachko, Vlad (76' Kalinic); Kankava, Rotan; Gama (63' Kulakov), Politylo (69' Seleznyov), Politylo; Zozulya. All: Juande Ramos. Arbitro: Artur Dias (POR)

Marcatori: 14' Konoplyanka, 42' Joaquin, 77' Cuadrado (F)

Ammoniti: Seleznyov, Kulakov (D), Ambrosini, Fernandez, Roncaglia (F)

**Stadio Franchi di Firenze, domenica 15 dicembre 2013, ore 15.**

Campionato di Serie A 2013-2014, 16° Giornata

## FIORENTINA - BOLOGNA 3-0

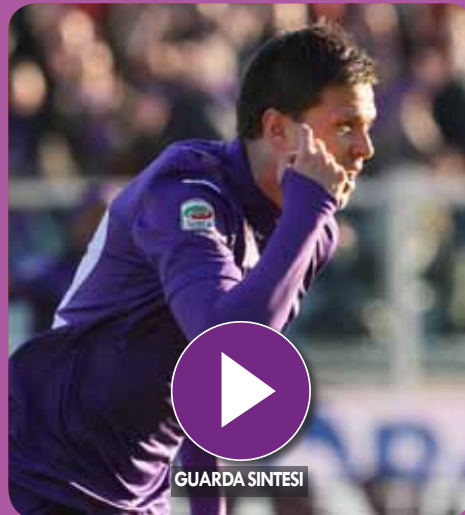
**Fiorentina (3-5-1-1):** Neto; Tomovic (82' Compper), Rodriguez, Savic; Aquilani, Borja Valero, Fernandez, Cuadrado, Vargas; Ilicic (61' Joaquin); Rossi (77' Rebic). A disp: Munua, Roncaglia, Pasqual, Alonso, Bakic, Olivera, Wolski, Pizarro, Matos. All: Montella.

**Bologna (4-2-3-1):** Curci; Garics (46' Bianchi), Antonsson, Natali, Morleo; Pazienza, Khrin (74' Della Rocca); Kone, Diamanti, Laxalt (46' Mantovani); Cristaldo. A disp: Agliardi, Stojanovic, Crespo, Cech, Radakovic, Yaisien, Christodouloupoulos, Moscardelli, Acquafresca. All: Pioli.

Arbitro: Russo

Marcatori: 13' Ilicic, 30' Borja Valero, 64' Rossi (F)

Ammoniti: Cuadrado, Rebic (F), Diamanti (B)



GUARDA SINTESI



# 'LUCI' AL FRANCHI

**Tutti al Franchi  
contro la F.O.P.**

**La campagna di  
Firenzeviola.it per  
aiutare la ricerca  
contro la F.O.P.**

di Daniel Uccellieri

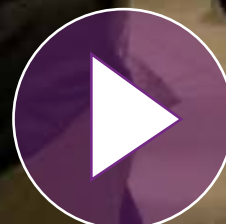
**A** volte è difficile riuscire a trovare le giuste parole quando si presentano certe situazioni. Commentare un gol, una giocata da campione, un colpo di mercato, è dannatamente più facile. Quando ti trovi davanti un bambino piccolo colpito da una malattia della quale non avevi mai sentito parlare, scrivere diventa veramente difficile. Ma questo non ci spaventa, quello che fa davvero paura è il silenzio, l'indifferenza che troppo spesso fa da padrona. Proprio per questo motivo noi di Firenzeviola.it abbiamo voluto dar voce alla famiglia di Andrea Luci, che da qualche giorno ha reso pubblica la malattia che ha colpito il piccolo Marco. Il nome di questa maledetta malattia è Fibrodiplosia Ossificante Progressiva (F.O.P.),



**“L'unico modo per continuare a sperare  
è quello di dare una mano alla ricerca”**

una malattia rara e per questo poco conosciuta: si stima che nel mondo vi siano 2.500 persone affette da F.O.P, ovvero una ogni 2 milioni. Il solo modo per aiutare queste persone, quasi tutti bambini, è quello di raccogliere fondi da destinare alla ricerca. "Luci al Franchi" è il nome della campagna lanciata da Firenzeviola.it con il prezioso aiuto di Radio Blu e Lady Radio. Oltre a dare voce e sostegno alla famiglia di Andrea, il

"Ho ricevuto aiuto da tanti campioni della serie A che non conoscevo"



GUARDA IL VIDEO

nostro obiettivo è quello di rendere il derby fra Fiorentina e Livorno un derby della solidarietà, un'occasione per raccogliere quanti più fondi possibili da destinare alla ricerca per aiutare il piccolo Marco e tutti i bambini affetti da questa terribile malattia.

**Abbiamo incontrato Andrea Luci durante una cena di beneficenza organizzata dal Livorno Calcio, durante la quale sono stati raccolti oltre 4.000 euro.**

*"Per prima cosa voglio ringraziare Firenzeviola.it per il sostegno che ci sta offrendo, è un'iniziativa molto bella perché*

oltre ad aiutare mio figlio aiuta anche tutti gli altri bambini malati di F.O.P. Per me che sono tifoso viola da sempre e capitanò del Livorno, il derby al Franchi sar  un'emozione particolare. Spero di vedere tantissima gente allo stadio, per poter cos  dare una mano alla ricerca.   la sola arma che abbiamo a nostra disposizione per continuare a sperare”.

**Purtroppo si tratta di una malattia sconosciuta, soprattutto in Italia.**

“  vero, noi lo abbiamo scoperto solo da poche settimane, anche se gi  da diverso tempo sapevamo quale sarebbe potuta essere la malattia. Purtroppo non essendo molto conosciuta, i medici non sono stati in grado di darci le giuste risposte. Marco, a diciotto mesi, dopo un vaccino ha avuto una calcificazione, che si   ripresentata dopo l'asportazione:   stato in quel frangente che abbiamo capito che c'era qualcosa che non andava. Abbiamo girato tanti ospedali, ma nessuno sapeva darci una risposta. Fino a quando non siamo andati al Gaslini di Genova: li purtroppo ci hanno confermato che Marco   affetto da F.O.P”.

**Inizialmente avevate deciso di non dire niente, come mai avete cambiato idea?**

“A causa del mio lavoro: io avevo addirittura pensato di smettere con il pallone per restare pi  vicino possibile alla mia famiglia. Dopo aver parlato con l'associazione ([www.fopitalia.it](http://www.fopitalia.it)), ho deciso di continuare con il mio lavoro, che mi pu  permettere, essendo un personaggio pubblico, di dare voce a tutte le famiglie che devono combattere contro questo terribile male. L'unico modo per continuare a sperare   quello di dare una mano alla ricerca”.



GUARDA IL VIDEO

“Spero di vedere tanta gente al Franchi, per raccogliere fondi da destinare alla ricerca”

**Il calcio quindi come simbolo di speranza.**

“  proprio quello l'obiettivo, raccogliere fondi per la ricerca grazie all'aiuto di tutti, dai tifosi ai grandi campioni del calcio. Colgo l'occasione per fare tanti ringraziamenti, non solo i miei compagni di squadra, che sono stati fantastici, ma anche a tanti ragazzi del nostro campionato che non conoscevo e che mi hanno chiamato per offrirmi il loro sostegno ed il loro aiuto”.

**Il prossimo 5 gennaio andr  in scena il derby fra Fiorentina e Livorno. Chiudiamo con un appello, cosa vuoi dire ai tifosi viola e amaranto?**

“Vorrei dire loro di stemperare il clima di un derby molto sentito. So che le due tifoserie non si amano, ma per questa volta chiedo loro di stare unite contro questa malattia. Come detto spero di vedere tantissima gente al Franchi: insieme possiamo raccogliere tanti preziosi fondi da donare alla ricerca, insieme possiamo fare la differenza”.



# BATI TORNA A FIRENZE, E ASPETTA UNA CHIAMATA DALLA FIORENTINA

*Il Re Leone in città per la Hall of Fame del calcio italiano, e tra una visita e l'altra non sono mancati i contatti con i Della Valle.*

di Tommaso Loreto foto Paolo Paolucci



GUARDA IL VIDEO

**G**abriel Omar Batistuta torna a Firenze, e a casa Fiorentina. L'indimenticato bomber argentino è stato infatti invitato in Palazzo Vecchio per la cerimonia della Hall of Fame della Federcalcio italiana, e dopo l'invito al Franchi per il Verona il "Re Leone" ha fatto visita anche alla squadra di Vincenzo Montella nel rinnovato centro sportivo viola. Un'apertura importante a un eventuale ingresso in società, quella arrivata da parte di Batistuta che in conferenza stampa ha parlato del suo passato, del suo presente e del suo futuro. Queste le dichiarazioni di Bati raccolte lo scorso 4 dicembre da Firenzeviola.it: "Al Franchi, con il

“ Ho ricevuto un'accoglienza meravigliosa. Avrei voluto restare in piedi per tutta la partita per salutare i tifosi”

Verona, ho ricevuto un'accoglienza meravigliosa. Avrei voluto restare in piedi per tutta la partita per salutare i tifosi, sono tornato altre volte a Firenze ma una manifestazione di amore così non me lo aspettavo. So che la gente mi vuole bene ma così tanto affetto è stato esagerato. Con la maglia viola c'è un rapporto diverso da tutte le altre squadre, anche se sono un professionista. Quando ero a Roma ho voluto vincere con quella maglia ma la Fiorentina resta per me qualcosa di particolare, la storia della mia vita: impossibile eguagliare la Viola. Il sindaco Renzi? Abbiamo parlato di calcio, mi ha

trattato benissimo. Non credevo che Renzi fosse così tifoso. È molto attaccato alla maglia”. Il discorso poi scivola verso il saluto con ADV avvenuto allo stadio: “Con ADV ci siamo salutati ma non abbiamo avuto il tempo di approfondire nulla. Qualche battuta c'è stata. Siamo in buoni rapporti con la Fiorentina, dovremo parlare più approfonditamente con loro. Un mio ruolo in società? Non saprei, di certo non allenatore. Montella resterà tanto alla Fiorentina, sta facendo benissimo, la società gli copre le spalle. Potrei fare comodo alla Fiorentina in qualche modo, anche come uomo immagi-





“Sarei pronto a tornare a Firenze in altre vesti”

ne. Già sono legato alla Fiorentina, non c'è bisogno di un titolo. Ci sono tante possibilità, la Fiorentina mi apre molte porte. Sarei pronto a tornare a Firenze in altre vesti. Io ora gioco a polo e guardo le mucche (ride n.d.r.). Io sto benissimo in Argentina, devo avere una proposta che mi faccia muovere e la Fiorentina può farlo, altre squadre maga-

ri no. Non so se la squadra viola, oggi, ha i campioni per vincere. È da un paio di anni che sta facendo bene e mi sembra un ottimo risultato. Per vincere uno scudetto bisogna costruirselo. Non ci si sveglia da campioni. Vanno formate le basi per vincere. Cosa manca a questa squadra? I punti. Deve migliorare e avvicinare la Juve”. A proposi-

to della Juve, a Firenze non sono piaciute le mitraglie di Tevez e Pogba...: “Da una parte è bello perché vuol dire che mi hanno visto, magari potevano farlo altrove e non a Firenze. La mia mitraglia sparava davvero”. Infine i ricordi dei suoi anni a Firenze e una precisazione che rassicura tutti: “Se fossi andato altrove avrei vinto perché vinceva-

no le solite squadre. Andare a Roma mi ha dato la carica per battere le solite squadre. A Firenze non abbiamo vinto perché non si vince con 2-3 giocatori: vince il gruppo. Ci vogliono più attori. Come sto oggi? Sto bene, mi fanno male le caviglie ma non c'entra nulla con la SLA che mi hanno attribuito. Se stessi male si sarebbe venuto a sapere”.



di Lorenzo  
DI BENEDETTO

Nato nel 1988, dall'ottobre 2012 è uno dei redattori di FirenzeViola.it. Nell'agosto 2011 ha iniziato una collaborazione con l'emittente televisiva Italia 7, redattore per il TG Platinum e per le trasmissioni "La sfida viola", ruolo tutt'ora ricoperto.

# LA REPUBBLICA DI FIRENZE

FIRMA DI PUNTA DE LA REPUBBLICA, BENEDETTO FERRARA SI RACCONTA A 360°. DAL CALCIO AL MOTO GP, PASSANDO PER I VIAGGI IN TUTTO IL MONDO. POI LA MUSICA, GRANDE PASSIONE, SEMPRE AL SUO FIANCO.



alcio, sport in generale e la sua passione per la musica. **Benedetto Ferrara**, una delle più note firme de La Repubblica, continua a vivere il suo lavoro da dentro, dopo aver

fatto viaggi in tutto il mondo e aver raccontato le più grandi manifestazioni intercontinentali fino all'ultima Olimpiade di Londra nel 2012. *"La mia carriera da giornalista nasce dalle radio private – esordisce ai nostri microfoni – L'ultimo anno di liceo fondammo una radio, che si chiamava Radio Centofiori, dove mi occupavo più che altro di musica. Poi ho lavorato a Radio Stereo 1 per tre anni e successivamente entrai come collaboratore a La Repubblica, dove Mario Sconcerti mi assunse poco dopo. Questa è stata la mia più grande fortuna"*.

## E adesso chi è Benedetto Ferrara?

*"Ripeto, ho avuto una grande fortuna, perché da una parte, nella mia carriera, ho sempre scelto di rimanere a Firenze, sia per amore della mia città che per i miei tre figli. Dall'altra parte però uno dei miei desideri è sempre stato quello di viaggiare e per questo la mia intenzione era quella di spostarmi in giro per l'Europa e per il Mondo salvo poi far ritorno a Firenze. Sono riuscito a*



foto Federico De Luca

*"Alla Fiorentina manca poco per vincere, i giocatori sono motivati e hanno l'età giusta per raggiungere il grande obiettivo"*

fare tutto questo grazie al Moto Modiale, ad alcuni documentari che ho fatto in alcune parti del Mondo, in Africa, in India, in Perù e in Brasile, e anche seguendo la Fiorentina che diciamo sia la mia 'prima materia'. Sono stato poi inviato ai Mondiali in Sudafrica, dove assistetti anche al sorteggio nel quale apparve sul mega schermo Nelson Mandela. Fu un'emozione pazzesca. E infine, la tappa forse più bella ed emozionante della mia carriera da giornalista è stata l'Olimpiade di Londra 2012".

**Perché proprio quella?**

"Ci tengo a dirlo. L'ultimo giorno fui inviato al concerto finale nel quale erano presenti tantissimi artisti, moltissime band Rock, e per me quello è stato un momento indescrivibile, il massimo a cui potessi aspirare nella mia carriera da giornalista. Dopo di che sono tornato nel mio piccolo ma meraviglioso orticello ad occuparmi di Fiorentina. Ho meno voglia di viaggiare e più di scrivere, e adesso mi sto concentrando molto sui libri, anche se il mio sogno è riuscire a portare uno spettacolo in teatro".

**A proposito della musica, c'è una canzone o un aneddoto musicale che si lega in particolare modo con la Fiorentina?**

"Nel periodo in cui la squadra viola andava male, ovvero in quei due anni prima dell'arrivo di Montella, pensavo sempre a Light My Fire dei Doors, ovvero 'accendiamo questo fuoco e ripartiamo dopo le difficoltà', poi il fuoco si è acceso e adesso mi viene in mente, Born to Run di Bruce Springsteen. La canzone che più mi piace da accomunare al momento della Fiorentina è Imagine di John Lennon, perché entro alcuni anni potrebbe accadere qualcosa per certi aspetti ponderabile solo attraverso l'immaginazione. Penso però che se qualcosa accadrà sarà ades-



“L’operazione Gomez mi ha dato entusiasmo ed adrenalina e ho deciso che dovevo essere il primo ad arrivare sulla notizia. Ho avuto fortuna”



GUARDA IL VIDEO



foto gentilmente concessa da Benedetto Ferrara

“Il gol di Bati a Wembley rappresenta l'impossibile. Nel tempio del calcio, contro le leggi fisiche”

so, in questa fase e per questo mi viene in mente questa canzone. L'immaginazione, di un mondo diverso, o pensando al calcio, di arbitri imparziali....(ride ndr)”.  
**Quali sono i suoi tre momenti più belli legati alla Fiorentina?**  
 “Il primo è Wembley sicuramente. Quel momento, come mi è capitato più volte di scri-

vere, rappresenta l'impossibile, con una squadra forte, ma non invincibile, nel tempio del calcio, e con il gol di Batistuta, impossibile anche per le leggi fisiche. Quella partita rappresenta poi tutte le altre gare di quello spessore, come quella di Anfield, o il 4-2 alla Juventus dello scorso 20 ottobre, o ancora, il gol di Osvaldo a Torino. Le metto tutte insieme sotto il simbolo di Wembley. Il secondo

invece è legato alla mia vita privata, ovvero il momento in cui portai mio figlio a conoscere Batistuta nel ritiro della Fiorentina. Era emozionatissimo e quell'emozione riuscì a trasmettermela tutta. A venti anni di distanza poi ho portato l'altro mio figlio allo stadio, l'anno scorso nella partita contro il Torino. La Fiorentina vinceva 3-0, poi arrivò addirittura il pareggio del Toro e mi ricordo mio figlio

in preda alla disperazione. In quel momento gli dissi 'non preoccuparti che ce la facciamo a vincere', giocandomi tutte le mie carte ma chiaramente senza nessuna certezza di ciò che stavo dicendo. Alla fine arrivò il gol del 4-3 e ho fatto una figura fantastica. Mi ricordo quel momento perché vidi proprio la sua faccia cambiare e come dico spesso i nostri figli ci raccontano gran parte della nostra felicità”.

**Dal gol a Wembley di Batistuta all'arrivo in viola di Mario Gomez. In estate ha vissuto questa trattativa da molto vicino, pur non occupandosi più del calciomercato come in passato. Perché per il tedesco è tornato a lavorare in questo campo?**

*“Nella mia carriera ho seguito il calciomercato per 13 anni, poi ad un certo punto non ne potevo più, anche perché mi definisco una persona irrequieta e dopo un po' di tempo mi annoio di qualsiasi cosa. L'operazione Gomez però mi ha ridato entusiasmo ed adrenalina e ho deciso che dovevo essere il primo ad arrivare sulla notizia. In realtà, ci sono molti giornalisti più bravi di me in questo campo, ma sull'affare legato alla trattativa per Gomez avevo, per fortuna, buone fonti e qualcuno è stato buono con me al momento di fornirmi le notizie. Quando mi hanno comunicato che l'affare era stato concluso ero in diretta radiofonica ed è stato un vero e proprio caso che io sia riuscito a dare la notizia in onda, perché di solito i collegamenti sono solito farli con il mio cellulare, ma in quel caso era quasi scarico e per questo decisi di farlo con il fisso. In quel momento mi arrivò un sms con scritto che Mario Gomez era un giocatore della Fiorentina. Quell'operazione mi ha ridato l'adrenalina che cercavo, ma devo dire che ho avuto anche molta fortuna”.*

**Dal calcio alle moto. Qual è stata la sua esperienza con il campionato mondiale Moto Gp?**

*“Come spesso avviene nel giornalismo, l'inizio fu una cosa abbastanza casuale. Nel 2003, il ragazzo che veniva inviato per seguire il Motomondiale non poté partire per il Gran Premio in Germania. Io in quel momento mi trovavo nella sede del ritiro estivo della Fiorentina, mi chiamarono e mi chiesero se potevo andar-*



ci io. Ho sempre avuto la passione per le Moto e accettai subito questa nuova avventura. Mi appassionai subito, anche perché quello delle due ruote è un mondo vero, a differenza di quello della Formula 1 o del calcio. Ero a stretto contatto con i piloti. Da quel giorno in poi ho iniziato a raccontare il campionato mondiale di Moto, fino a quello del 2010”.

**Ha quindi assistito alle vittorie di Valentino Rossi.**

“Devo dire che ho avuto la fortuna di poter seguire gran parte della sua carriera, dai momenti di gloria fino a quelli più difficili. Ad un certo punto però, sono arrivato a conoscere gran parte delle persone che si occupano di Moto GP e ho deciso di lasciare. Voglio aggiungere una cosa. Molto spesso mi è capitato di fare jogging all'interno dei circuiti e devo dire che è una delle esperienze più belle che abbia mai provato. Recentemente ho corso anche la Maratona a Firenze, ma nessuna gara potrà mai darmi la stessa emozione di quella che ho provato nel correre sui circuiti del MotoMondiale”.

**Tornando a parlare della Fiorentina. Ci racconta una partita speciale che ha seguito da vicino?**

“Mi viene subito in mente il 4-2 alla Juventus dello scorso ottobre. Non solo per il risultato di prestigio ottenuto dalla squadra viola contro i rivali bianconeri, ma anche e soprattutto, per lo svolgimento della gara stessa. A fine primo tempo nessuno, e ripeto nessuno, avrebbe mai potuto pensare ad un epilogo del genere. Razionalmente era impossibile, ma il calcio ha una sua versione divina ed è successo l'imponderabile”.

**La Fiorentina di oggi?**



foto gentilmente concessa da Benedetto Ferrara

“E’ una squadra alla quale manca veramente poco per realizzare i sogni di tutti i fiorentini. L’ambiente è perfetto, la società è molto motivata, il gruppo è bello e l’allenatore giovane e molto preparato. Anche il pubblico è felice, perché la Fiorentina gioca bene e diverte. Dico che manca poco per poter vincere, anche perché i giocatori sono molto motivati e hanno l’età giusta per raggiungere un obiettivo importante. Nel giro dei prossimi due anni la squadra può lottare anche per lo scudetto, serviranno solo due o tre ritocchi”.

**Qual è il giocatore della Fiorentina che ricorda con piacere?**

“Ho sempre pensato che per chi segue il calcio, ci sono dei giocatori legati alla tua vita e ai tuoi percorsi. La mia adolescenza è stata con Giancarlo Antognoni, la mia giovinezza con Roberto Baggio, anche se è durato poco a Firenze. Ricordo però che iniziai a scrivere nel momento in cui Baggio fu venduto alla Juventus e anche per questo la sua avventura in viola mi è rimasta dentro. La mia crescita giornalistica la devo però a Gabriel Omar Batistuta. Se però devo dire un giocatore che mi è piaciuto particolarmente anche fuori dal campo, dico Francesco Toldo, oltre che Manuel Rui Costa. Della Fiorentina attuale dico Borja Valero, un uomo esemplare sia dentro che fuori dal rettangolo di gioco”.

**Musica e calcio insieme nell’intervista fatta a Gonzalo Rodriguez di alcuni mesi fa. Che tipo di persona è il centrale viola?**

“E’ stato molto disponibile. E’ un uomo tranquillo e molto alla mano”.

**Un ultima cosa, da dove nascono le sue gag tanto care ai lettori?**

“Quando l’informazione è cambiata, con inter-



“Quello delle due ruote è un mondo vero, a differenza di quello della Formula 1 e del calcio”

*net, a me non interessava fare il giornalista televisivo sul web. Io credo che Firenze sia un grande teatro e che la Fiorentina offra molti spunti, quindi, proprio per questo, ho pensato che avere anche un lato ironico sarebbe stato carino e interessante per il pubblico fiorentino, che come sappiamo bene è molto particolare. Tutto iniziò dopo lo 0-5 contro la Juventus, quando partì tutto con 'L'incubo del tifoso viola', fatto con il cellulare. Capii subito che la cosa avrebbe potuto avere un futuro e da quel momento non mi sono fermato. Faccio tutto questo per dare un po' di leggerezza a un mondo, quello del calcio, che molto spesso viene apostrofato, inopportuna, come drammatico”.*



GUARDA IL VIDEO



intervista di Lorenzo **Di Benedetto**



di Andrea  
GIANNATTASIO

# DAL PAESE DI DROGBA SOGNANDO BALOTELLI

LA STORIA IN MAGLIA  
VIOLA DELLA STELLINA  
CEDRIC GONDO: DALLO  
SCUDETTO COI GIOVANISSIMI,  
ALLA RIBALTA NAZIONALE  
FINO ALL'INTRECCIO DI  
MERCATO COL PSG.

**L**a sua terra, tanto per non montarsi subito la testa, è la stessa di Didier Drogba, uno che il gol lo ha sempre avuto nel sangue. Sotto questo aspetto però nemmeno Cedric Gondo

sembra andare tanto per il sottile. Per il giovanissimo attaccante ivoriano della Fiorentina (classe '96), approdato in maglia viola davvero giovanissimo, parlano infatti i numeri di una carriera sin qui di ottimo livello. Un'avventura iniziata in maglia gigliata poco più che dodicenne, che ha portato Gondo, date le sue straordinarie doti fisiche ed al suo innato senso del gol, ad esordire in Primavera quando ancora aveva quindici anni. Un'investitura di grandissimo peso, che però Cedric ha saputo ripagare nel migliore dei modi. Trasferitosi con la famiglia in Italia a soli 7 anni, dopo alcune esperienze nei settori giovanili di livello regionale, la grande opportunità di diventare grande arriva con i Giovanissimi Nazionali della Fiorentina, una categoria fin troppo stretta per bomber-Gondo che dopo un paio di anni di ambientamento decide di far vedere davvero di

foto Federico De Luca



“Un'avventura iniziata da dodicenne che ha portato Gondo ad esordire in Primavera ancora quindicenne”



che pasta è fatto, realizzando 30 gol in 25 presenze di campionato e contribuendo in maniera determinante a vincere lo scudetto di categoria, un tricolore che arriva nel giugno 2011 al termine di un 3-0 sul Napoli in cui proprio Gondo firma una super doppietta. Numeri straripanti per un ragazzo fisicamente maturo e già pronto per affrontare palcoscenici più impegnativi. E in effetti la chiamata non si fa attendere. Il numero che pochi mesi dopo dal successo nazionale

si accende improvvisamente sul suo cellulare (lui, così tanto amante della tecnologia e della musica rap) è quello di mister Federico Guidi, neo-tecnico degli Allievi Nazionali e suo allenatore già ai tempi dei Giovanissimi scudettati, che decide di scommettere sul giovane ivoriano per costruire una squadra che possa puntare al titolo. Scudetto che però non arriva (fatali i calci di rigore in semifinale contro la Sampdoria, futura campione) ma che sul campo, ancora una volta, Cedric si sa-

rebbe assolutamente meritato. I primi sei mesi con la maglia degli Allievi viola sono assolutamente incredibili per Gondo, che continua ad andare in gol con una facilità incredibile cominciando a far parlare di sé sia in Fiorentina che in tutta Italia. Merito, questo, delle telecamere di Mtv, che con il reality-show "Calciatori giovani speranze" fa di Gondo uno dei suoi protagonisti principali, seguendolo passo passo nella vita quotidiana e mettendone in luce tutti gli aspetti della vita

privata, in cui oltre alla proverbiale poca voglia di studiare emerge anche una grande sensibilità verso la famiglia ed i compagni, oltre che un'ammirazione viscerata per campioni come Balotelli e Boateng. La ribalta nazionale però non distrae più di tanto il centravanti viola, che dopo aver stupito tutti a suon di gol, riceve puntualissima la prima convocazione con la Primavera di Leonardo Semplici: nel gennaio 2012, il quindicenne Cedric inizia a muovere i primi passi nella sua



“Gondo ha segnato tantissimo in Primavera ed è stato fondamentale per farci approdare alle finali” – **ROCCO GIORDANO** (ex attaccante Primavera)

attuale dimensione, gettato nella mischia negli ultimi 10 minuti di un rotondo successo in casa contro l'Empoli. Alla fine dell'anno, oltre ad uno stuolo di giovanissime fans in tutto lo stivale e ad uno scudetto sfumato dagli undici metri, Gondo collezionerà anche la bellezza di sei convocazioni con la Primavera: cifre di rilievo per un '96 catapultato in una realtà composta da soli '92 o '93 (i suoi compagni, tanto per fare qualche nome, erano Piccini, Seferovic e Ryder Matos, che oggi giocano con buoni risultati in prime squadre). Nella stagione successiva, quella conclusa pochi mesi fa, per Cedric avviene la definitiva con-

sacrazione in Primavera: con la partenza di quasi tutti gli attaccanti, Gondo si carica sulle sue spalle il peso di tutto il reparto offensivo viola e grazie alle sue 10 reti in 22 presenze trascina la Fiorentina alle fasi finali dello scudetto, dove però il sogno si interrompe subito sotto i colpi inferti dall'Atalanta al primo turno. L'estate che segue è forse quella più turbolenta nella lunga avventura di Gondo in viola, un periodo funestato dalle voci di mercato che per qualche settimana lo hanno portato ad un millimetro dall'addio a Firenze. Come ogni stellina che si rispetti, anche sul fatato destro di Cedric piomba





“Cedric è un giocatore che ha grandi qualità, è fortissimo quando parte largo fra gli spazi; sono soddisfatto di lui” -

**LEONARDO SEMPLICI** (allenatore Primavera)



l'interesse dei grandi club europei e stavolta è il ricco PSG di Leonardo a mettere alle strette il giocatore e la Fiorentina. Gondo vacilla, scrive tweet sibillini in cui si prefigura già a Parigi ma poi, convinto in poche ore da Pradè e Macià, decide di restare e firma il suo primo contratto da professionista in viola. Una scelta, a posteriori, sicuramente vantaggiosa per il calciatore, che sotto la guida di Semplici e con alle spalle una proprietà che crede fortemente in lui ha tutte le carte in regola per crescere, sfondare e fare sognare Firenze. Montella, del resto, si è già segnato il suo nome.

“Alla fine dell’anno Gondo colleziona anche sei convocazioni in Primavera”



# VERSO TORINO PASSANDO DA ESBJERG E ADESSO VIENE IL BELLO...

di Tommaso **Bonan** - foto Federico De Luca

**“P**ortaci a Torino, o Montella portaci a Torino”. Questo l’inevitabile, beneaugurante coro cantato dal Franchi al termine della gara col Dnipro, atto conclusivo della fase a gironi di Europa League. Un augurio, quello dei tifosi viola, che prende vita dopo la cavalcata magistrale di cui si è resa protagonista la Fiorentina in questa prima parte della competizione europea. Nel mezzo anche il sorteggio di Nyon, con **Ciro Ferrara** che dopo aver pescato i danesi dell’Esbjerg ha messo di fronte ai viola un’eventuale ottavo proprio contro la Juve, di fatto favorita nel match con i turchi del Trabzonspor. Oltre alle prestazioni di alto livello, sia nel collettivo che nei singoli, sono i numeri che incoronano la squadra di **Vincenzo Montella**: cinque vittorie, un pareggio, zero sconfitte, sedici punti e primo posto in classifica, miglior attacco (12 gol) e miglior difesa (3 reti). Quando si dice, missione compiuta. Senza snaturarsi, i viola hanno continuato ad imporre il proprio gioco sulla scia lunga del campionato, ottenendo con merito la qualificazione. Ed è proprio qui che va registrata l’inversione di tendenza (almeno in Italia). Laddove in altre occasioni alcune squadre italiane avevano fallito, snobbando la rassegna iridata ed incappando in pessime figure, la Fiorentina ha di fatto onorato l’impegno nel migliore dei



modi, mostrando fin da subito lo spirito giusto. Vero, le avversarie inserite nel girone E, quello dei viola, non avevano gli stessi mezzi tecnici della Fiorentina, ma si sa che spesso questa competizione può regalare sorprese indesiderate. E le partite, in ogni caso, devono essere vinte sul campo, e non solo sulla carta. Superato, non senza qualche imbarazzo, il preliminare col Grasshopper, l'andamento del girone non ha mai registrato incertezze. Già dal primo incontro, al Franchi contro i portoghesi del Paços de Ferreira, i viola hanno messo subito le cose in chiaro: 3-0 senza storie, con le conferme



di Gonzalo Rodriguez e Rossi (entrambi in gol) e la piacevole sorpresa del giovane Matos Ryder, a segno nel suo esordio con la maglia gigliata. La conferma, poi, è arrivata due settimane dopo, nella vittoria in casa del Dnipro, l'avversaria senza dubbio più agguerrita. Sotto il gelo ucraino, i gol di Gonzalo (ancora lui) e di un monumentale Ambrosini hanno permesso ai viola di ipotecare il passaggio del turno (1-2 finale). La qualificazione automatica, ad ogni modo, è arrivata con la doppia vittoria ai danni dei rumeni del Pandurii. Sia in casa (24 ottobre) che in trasferta (7 novembre), i





sei punti conquistati hanno insindacabilmente proiettato la Fiorentina in testa al girone. Artefici dei successi, Joaquin, Matos e Cuadrado al Franchi, Borja Valero e ancora Matos sul campo di Cluj. Appassionante, in particolare, quest'ultima impresa, concretizzata soltanto negli ultimi minuti di gioco grazie ai gol dei viola che hanno permesso

di ribaltare l'iniziale vantaggio di Eric Pereira. L'unico pareggio di questa prima fase di Europa League, un borioso 0-0 contro il Paços, non ha scalfito il cammino europeo degli uomini di Montella che, in occasione dell'ultimo appuntamento col Dnipro, si sono guadagnati il primo posto finale nel raggruppamento, concludendo nel migliore dei





modi la fase a gironi (2-1 il risultato al 90'). Montella ha così saputo dosare al meglio le forze, ruotando titolari e seconde linee a seconda delle esigenze della squadra. Il tutto senza mai perdere di vista l'obiettivo primario: il gioco. L'esplosione di Matos, unita alla sempre più vertiginosa crescita di Cuadrado, sono stati due dei fattori fondamentali che hanno inciso profondamente sui risultati ottenuti. Anche se, come spesso è stato fatto notare, è il collettivo la vera forza di questa Fiorentina. Archiviato il primo posto, ora è tempo di guardare avanti. E il destino, ancora una volta, ha voluto

TABELLONE ACCOPPIAMENTI



SEDICESIMI DI FINALE

scherzare con Firenze. Nel sorteggio avvenuto a Nyon per i sedicesimi e gli ottavi di finale, infatti, l'urna è stata dolce e amara allo stesso tempo. Se da una parte i danesi dell'Esbjerg non possono (e non devono) rappresentare un scoglio insormontabile per la Viola, dall'altra il possibile incrocio con la Juventus agli ottavi rappresenta quanto di più inaspettato ci si potesse attendere. A pensarci bene, il desiderio di calpestare il terreno europeo dello Juventus Stadium potrebbe essere esaudito molto prima del previsto. L'augurio è che l'eventuale visita anticipata sul campo della finale iridata

sia solo l'antipasto di una magnifica cena. Come sempre, sarà il campo a dare la sua sentenza con il cammino che si preannuncia con molte insidie all'orizzonte. Ma la Fiorentina è pronta a regalare una gioia a tutta Firenze, che da anni aspetta di poter festeggiare un trofeo. Senza troppi moralismi, questo potrebbe essere l'anno giusto. Le premesse ci sono tutte, e sono incoraggianti: solidità, ottimo mix di esperienza e giusto livello di maturità. Niente dunque è precluso. Del resto, come ha confessato lo stesso Montella, il bello viene proprio adesso...





di Iacopo  
BARLOTTI

# PICCINI STA DIVENTANDO GRANDE

CRISTIANO PICCINI, 21 ANNI, TERZINO VIOLA IN PRESTITO AL LIVORNO, SI RACCONTA.

**C**ristiano Piccini è uno che il viola ce l'ha nel sangue. Tifoso da sempre, cresciuto nel settore giovanile gigliato (ha esordito in A in un Fiorentina-Cagliari del 2010 con Mihajlovic), il terzino classe 1992 sta crescendo passo dopo passo ed è arrivato con merito alla massima serie, dove quest'anno è in prestito al Livorno. I più attenti potrebbero dire che conosce già l'ABC del calcio, visto che dopo la Primavera ha fatto un anno in Lega Pro (la ex serie C, alla Carrarese), un anno in serie B (lo scorso, allo Spezia) e quest'anno finalmente ecco la serie A. Una crescita rapida, costante, continua. A Livorno non sta trovando molto spazio (zero partite da titolare, 8 presenze da subentrato, 1 assist), complice anche un infortunio dal quale sta recuperando. Ma intanto accumula esperienza e sogna di tornare alla Fiorentina, che detiene il suo cartellino e segue con attenzione la sua crescita.

## Piccini, un fiorentino doc cresciuto a Firenze.

“Sì, ho cominciato allo Sporting Arno, poi sono approdato alla Fiorentina l'anno del fallimento, nel 2002. Avevo dieci anni, in maglia viola sono cresciuto e ho passato tanti anni, tutti indimenticabili. La Fiorentina è la mia seconda casa, mi ha fatto crescere e mi ha permesso di esordire nel calcio professionistico”.

## Quali i ricordi più belli dei quasi dieci anni in viola?

“Sicuramente le vittorie del campionato Allievi (2009, ndr) e la vittoria della Coppa Italia Primavera (2011, ndr), dove segnai in finale all'Olimpico (il secondo



foto Giacomo Marini

“La Fiorentina è la mia seconda casa. Adesso voglio ritagliarmi spazio a Livorno e crescere ancora”

gol nel 3-1 alla Roma, ndr). Il gol fu una grande emozione, arrivò grazie a quello che in realtà era più un cross che un tiro: ma quando vidi che entrava in porta quasi non ci credevo, fu una gioia immensa”.

## Ruolo preferito?

“Terzino destro in una difesa a quattro è il mio ruolo naturale. Ma anche esterno nel 3-5-2. E, a dirla tutta, l'anno scorso allo Spezia ho giocato anche ala nel 4-3-3. In caso di necessità me la sentirei pure di giocare a sinistra”.

## Giocatore di riferimento?

“Mi è sempre piaciuto Maggio, ma ora come ora dico Cuadrado. A livello qualitativo non ci assomigliamo, però lui è un fenomeno...”

## Com'è stato il salto dalla Primavera alla C, poi alla B, quindi alla serie A?

“Il salto nel calcio dei grandi è stato duro. In Lega Pro trovi gente che ha giocato a livelli più alti e che per portare a casa i tre punti farebbe di tutto. Però ti fa maturare a livello qualitativo e di personalità, di mentalità, di aggressività. L'anno scorso allo Spezia inizialmente mi è sembrata dura, si sente la differenza di categoria. Ma poi ho fatto bene ed ora eccomi a Livorno. La serie A è ancor più difficile, ma le categorie esistono apposta...”

## In estate avete discusso di una possibile permanenza alla Fiorentina?

“In realtà pensavo di partire per il ritiro per fare la preparazione con i viola e poi magari cercare una soluzione in prestito. Ma è arrivata subito l'offerta di una squadra di A, il Livorno, e parlando con la società e il mio procuratore abbiamo deciso che cominciare la stagione con i nuovi compagni era la cosa migliore”.

## Qualche rammarico per non essere rimasto alla Fiorentina, dove con Montella in Europa League hanno trovato spazio diversi giovani?

“No, abbiamo scelto questa squadra perché trovassi continuità. Va bene così, ora penso al Livorno e a ritagliarmi un mio spazio per giocare il più possibile”.

Nato nel 1988, laureato in scienze politiche, è giornalista pubblicista dal febbraio 2010. Ha collaborato a lungo con il Nuovo Corriere di Firenze, collabora con Lady Radio e RDF 102.7 e con Firenzeviola.it, nonché con altre testate on-line e cartacee.

“Il mio ruolo naturale è terzino destro, ma posso giocare su tutta la fascia”



foto Giacomo Morini



foto Giacomo Morini

**Intanto era arrivata anche la chiamata azzurra in Under 21.**

“Sì, ho giocato ad agosto l'amichevole contro la Slovacchia, poi mister Di Biagio ha fatto altre scelte e non mi ha più preso in considerazione. Mi dispiace”.

**Ex compagni in Primavera. Matos sta facendo molto bene in viola.**

“Sinceramente si vedeva che aveva talento. Ai tempi della Primavera faceva molto lavoro sporco, perché la squadra aveva anche

il talento di gente come Carraro, Iemmello e Acosty. Matos è stato bravissimo a farsi trovare pronto, sta conquistandosi la fiducia di Montella: sono contento per lui, se lo merita”.

**Per Babacar sembra essere finalmente l'anno della svolta.**

“Beh, Baba si è sempre saputo che era un fenomeno... Ha qualità immense, da giovanissimo non aveva la testa per essere decisivo e trovare continuità. Ma ha fatto le sue esperienze, all'estero, a Padova, è maturato: non

avevo dubbi che prima o poi sarebbe esploso. Ed è giovanissimo, non ha ancora 21 anni”.

**Infine Seferovic. La Fiorentina lo ha ceduto quest'estate a titolo definitivo.**

“Arrivò a gennaio (del 2010, ndr) e me lo ricordo fin da un Fiorentina-Empoli al Torneo di Viareggio. Si vedeva che aveva qualità, però in Primavera non riusciva a esprimerle. E nel suo ruolo c'erano Iemmello e Carraro che facevano molto bene. Mihajlovic lo portò a Cortina e mi impressionò: anche lui ha fatto

esperienza, e adesso sono contento che sia riuscito ad affermarsi alla Real Sociedad”.

**Il giocatore più forte con cui ha giocato?**

“Dico Jovetic. A vederlo da vicino è fortissimo”.

**La Fiorentina di oggi dove può arrivare?**

“Credo e spero molto in alto. Ha giocatori importantissimi, può arrivare in fondo all'Europa League e vincerla. E in campionato la lotta Champions è apertissima: anche se le prime tre hanno qualche punto di vantaggio, il campiona-

to è lungo e può succedere ancora di tutto”.

**Appuntamento al derby Fiorentina-Livorno, quindi.**

*“Sarà una partita speciale per me e per il mio capitano Andrea Luci, grazie all’iniziativa di FirenzeViola.it contro la terribile malattia della FOP che ha colpito suo figlio. Io ci sarò, sto recuperando da un infortunio ma la riabilitazione procede bene anche se probabilmente non mi faccio le vacanze di Natale... E al Franchi mi piacerebbe giocare almeno qualche minuto”.*

*“Babacar è un fenomeno. Sono contento anche per Matos. Si sta ritagliando uno spazio importante”*





di Sonia  
ANICHINI

# UNA MAMMA COL RADAR

LISA OLIVIERI, MOGLIE DI ANDREA LUCI, RACCONTA L'ESPERIENZA DRAMMATICA DELLA SCOPERTA, FATTA IN PRIMA PERSONA, DELLA F.O.P. DI SUO FIGLIO.

**P**arlare di madre coraggio, nel suo caso, è veramente azzecato. E' una giovane donna, **Lisa**, moglie del calciatore **Andrea Luci**, capitano del Livorno, salita alla ribalta nel modo più terribile possibile, come quello di dover affrontare la malattia del proprio bambino. Insieme ad Andrea sta portando avanti una battaglia di sensibilizzazione sulla F.O.P che ha colpito il piccolo Marco.

**Cominciamo dalle cose più leggere e proviamo a conoscerci meglio. Lisa, come ha conosciuto Andrea?**

*"In uno dei modi più classici dei giovani: in discoteca. Io me la tiravo un po' perché non mi fidavo, credevo che i calciatori non fossero molto seri. Andrea era a Torino ed io ero molto attaccata alla mia terra e non avevo voglia di lasciarla. Lui aveva 19 anni ed io 18."*

**Suo marito ha iniziato la carriera nelle giovanili della Fiorentina. Che ricordo ha di quel periodo?**

*"Molto bello perché era tifoso viola e vedeva realizzato il suo sogno. All'epoca non ci frequentavamo ancora, erano i tempi delle scuole medie, ma Piombino è piccola e ci conosciamo più o meno tutti."*

**Dopo vari club, la consacrazione calcistica è arrivata proprio a Livorno, dove è anche capitano.**

*"E' una grande soddisfazione per lui e anche per me. Adesso è tifoso del Livorno all'80% ed è rimasto viola per l'altro 20%! Sono contenta anche perché posso andare spesso allo stadio anche con i*



**"Speriamo che la medicina per guarire non sia troppo cattiva, dice Marco"**

**TUTTI UNITI NELLA RACCOLTA FONDI CONTRO LA F.O.P.**



bambini e sono anche preparatissima.”

**E' uso dire che le donne non capiscono niente di calcio!**

“Non è vero, io sono preparatissima. Andrea mi spiega le cose e mi fa vedere un sacco di partite, basta che ci sia un campo verde, noi siamo lì davanti al televisore a guardare. Ogni tanto però riesco a concedermi qualche film e i cartoni animati con i bimbi.”

**Tutti coinvolti a seguire Andrea e il suo Livorno.**

“E nemmeno poco! Io mi ritengo una tipa da curva, anche se lui non vuole che ci vada. Non rappresento comunque il prototipo della moglie di un calciatore.”

**Cosa ti piace di più e di meno di lui?**

“Che è rimasto una persona umile come quando l'ho conosciuto. Facciamo una vita normale, usciamo con i genitori dei bambini che frequentano le scuole dei nostri. A volte mi fa arrabbiare perché vuole sempre ragione anche quando ha torto. Adesso però si fanno male queste

considerazioni, perché è tutto cambiato.”

**Entra purtroppo in campo la F.O.P. (fibrodiplosia ossificante progressiva) e il radar che hanno le mamme.**

“E' il termine esatto: il mio istinto è stato il radar nella diagnosi della malattia di mio figlio, che avevo già fatto da due anni documentandomi su Internet. Tutti mi dicevano che ero paranoica perché lui stava bene e gli esami erano perfetti. Marco è nato con gli alluci valghi e non è normale. Ho cercato in rete e, quando ho trovato un'immagine di un malato di F.O.P, ci ho rivisto mio figlio.”

**E' iniziato pertanto il vostro calvario.**

“Abbiamo girato tantissimi dottori e nessuno ci ha aiutato. Mi fa rabbia pensare alla presunzione di tanti pediatri che non sono stati capaci di farsi venire un dubbio, la curiosità su questa malattia. Come ho fatto io, non hanno consultato semplicemente Internet o non hanno avuto l'umiltà di indirizzarmi da altri specialisti. Quando ci sono i bambini di mezzo, bisognerebbe avere più accortezze.”

**Poi è arrivata l'agghiacciante conferma.**

“Questa estate mi sono impuntata ed ero disposta anche ad andare all'estero. Poi ho trovato, da sola, una Dottoressa alla quale mi sono rivolta e, guardando gli esami e il bambino, ha confermato la mia diagnosi. Anche se ero preparata, se ero sicura della F.O.P, mi è cascato il mondo addosso. In fondo speravo di sbagliarmi, speravo fosse qualcosa, qualsiasi cosa, di risolvibile con una operazione.”

**Cosa avete detto a Marco?**

“Quando aveva quattro anni è stato operato per una calcificazione ad una gamba ed ora è

tornata. Lui ha captato che qualcosa non va, dice “Io so che ho un osso in più”. Gli abbiamo fatto capire che non deve prendere botte e che ci sono persone che stanno studiando per trovare una cura che lo guarisca. La cosa più commovente è stata sentirlo dire “speriamo che la medicina non sia cattiva.”

**C'è anche il piccolo Edoardo, che allietta la vostra famiglia.**

“E' vero. Lui è ancora un cucciolo, vive di calcio e non capisce il dramma che ci circonda. Ho avuto solo paura per la sua salute, ma mi hanno assicurato che la malattia non è ereditaria e lui non rischia.”

**In Italia ci sono per fortuna solo 30 casi.**

“Ma nel paradosso, anche purtroppo. Essendo una malattia rara, la paura è che non venga considerata. In America si stanno facendo degli studi, ma sono in fase sperimentale, e in Italia ancora non ne parlano.”

**Nella disgrazia, la visibilità del calcio vi potrà aiutare.**

“Infatti, è quello che ha pensato anche Andrea. Il calcio è una grande cassa di risonanza ed adesso molta gente sa cos'è la F.O.P...anche alcuni pediatri!”

**Cosa vi ha sorpreso di più in questo periodo?**

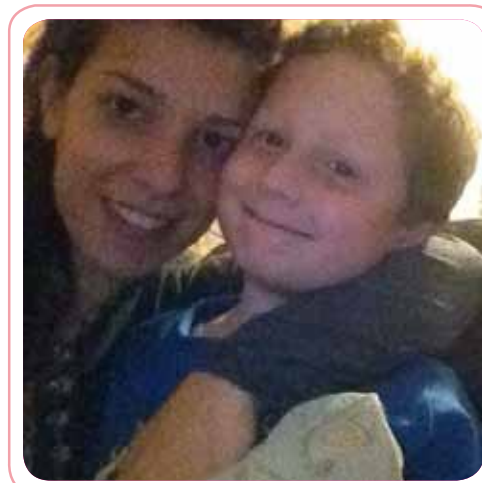
“Abbiamo sentito una catena d'affetto incredibile, persone che non conoscevamo che ci cercavamo per farci avere il loro sostegno. A Piombino, sono nati eventi spontanei per aiutarci, così come ha fatto il Livorno Calcio, con la società e i calciatori. Ma anche altre squadre ci sono vicine.”

**E' in arrivo anche l'iniziativa al Franchi per**

“E' stato il mio istinto ad avere ragione. Ho trovato la diagnosi su Internet”

**il derby fra Fiorentina e Livorno. Vuole dirci qualcosa in merito?**

“Ringrazio tutti. Siamo rimasti piacevolmente spiazzati da tutte queste manifestazioni d'affetto. Non era scontato che la gente si mobilitasse così: volantini, striscioni, eventi vari, partite. 2000 volte grazie a tutti e spero che i tifosi accorrano numerosi il 5 Gennaio allo stadio di Firenze.”







di Samuele  
BRANDI

# LA 'RONDINE' VUOL TORNARE A VOLARE

TORNARE NEL CALCIO CHE CONTA CON UNA SOCIETÀ SERIA, STABILE E CHE GUARDI SEMPRE AL FUTURO CON SERENITÀ E VOGLIA DI STUPIRE.

**L**a storia della Rondinella ha il suo inizio nel lontano 1946 nel rione fiorentino di San Frediano per iniziativa di un nucleo di sportivi che volevano creare un'alternativa cittadina alla prima squadra di

Firenze ovvero alla Fiorentina. La storia passata della Rondinella è fatta di alti e bassi ma, soprattutto, è contraddistinta dalla voglia da parte dei suoi tifosi e dirigenti passati di continuare a sopravvivere nonostante le tante difficoltà; questa caparbità ha permesso alla realtà Rondinella di sopravvivere negli anni ed arrivare fino ad oggi con una società nuova e più solida. I migliori risultati sportivi la società biancorossa li ha raggiunti nei primi anni ottanta quando, la squadra di allora, disputava il campionato di C1. In quegli anni la Rondinella, contro la corazzata Bologna, si permise di vincere ben tre sfide su quattro ed arrivò in campionato a sfiorare la storica promozione in serie B. Tanti sono i giocatori famosi che hanno indossato la maglia della Rondinella tra quelli ancora in attività possiamo citare due nomi noti come Ciccio Tavano ed il difensore bianconero Andrea Barzagli ma soprattutto, del passato calcistico della Rondinella, vanno ricordati i grandi portieri che hanno vestito questi storici colori come Landucci, Mareggini, Sebastiano Rosi ed il compianto Andrea Pazzagli che difese la porta biancorossa proprio nei primi anni ottanta nella stagione d'oro della Rondinella. Negli ultimi



Foto: Mirko Mammì gentilmente concesse da VG Rondinella Marzocco

“La VG Rondinella Marzocco è rinata grazie ai sacrifici fatti dallo zoccolo duro dei tanti tifosi”  
Stefano Volpini, presidente VGRM.

Classe '78, inizia la sua carriera giornalistica come speaker radiofonico per Radioemme nel 2001, nel 2007 diventa giornalista pubblicista e dopo qualche mese avvia la sua collaborazione con l'allora giovane redazione di Firenzeviola.it. Attualmente ricopre il ruolo di collaboratore per Firenzeviola.it con l'obiettivo di raccontare dal Franchi, con diretta testuale e commenti nel post partita dalla sala stampa, le vicende della squadra viola

Matteini A., Pucci, Team Manager Giovannetti, DS Tiberio, Dirigente Accompagnatore Bartoloni, Venezia, Falcini  
 Ali Rashed, Pagani, Ciacci, Iania, Pagliai, Ricci, Matteini F., Bianco  
 Fancelli, Di Bello, Marcelli, mister Papucci, Mangano, Fialdini, Brogi, Bertì



anni la squadra di San Frediano ha dovuto lottare molto per sopravvivere ma nel luglio 2012, come ci ha raccontato il Presidente **Stefano Volpini**: "La VG Rondinella Marzocco è rinata grazie all'aiuto dello zoccolo dei tifosi, grazie alla passione di tutti e soprattutto grazie anche ai tanti sacrifici che tutti quanti abbiamo fatto per far tor-

nare a volare la nostra Rondinella. Quando mi chiedono quale sia per me una delle date più importanti per la storia della Rondinella io, senza alcun dubbio, ricordo l'anno della fondazione ma, con ancora più impeto, sottolineo l'anno della rinascita ovvero Luglio 2012. Sono orgoglioso nel dire che siamo riusciti a non far morire questi storici colori

grazie alla nostra passione, anche se, siamo stati costretti a toccare il fondo per ripartire al meglio. Il primo anno è stato molto duro ma adesso stiamo risorgendo. Il nostro obiettivo primario, come società, è quello di dare un'immagine moderna della nostra realtà, un'immagine di società seria, stabile economicamente e che guardi al futuro con

serenità. Per venire incontro ai più giovani abbiamo creato un sito internet della squadra, sempre aggiornato e che raccoglie le vicende attuali e racchiude al suo interno la storia e le foto della Rondinella. Nell'anno in corso la Rondinella sta disputando il campionato di terza categoria e gli obiettivi sono importanti, vogliamo vincere il campionato e

foto Mirko Monnini gentilmente concesse da VG Rondinella Marzocco

“Tra dieci anni spero che la Rondinella torni a giocare in campionati che contano”



Firma sull'Atto Costitutivo nel Luglio 1946

foto gentilmente concesse da VG Rondinella Marzocco



Una delle prime formazioni negli anni '50

foto gentilmente concesse da VG Rondinella Marzocco

fare molto bene anche in coppa. Nelle prime tredici partite di campionato risuliamo ancora imbattuti questo ci fa ben sperare per il resto della stagione, anche se, sappiamo bene che sarà dura e piena di insidie. Non ci aspettavamo comunque un inizio di stagione così scoppiettante e pieno di ottimi risultati. Vogliamo riportare la gente allo stadio delle “Due Strade” a seguirci con entusiasmo”.

**Dove si immagina la VG Rondinella Marzocco tra dieci anni?**

“Mi auguro che possa tornare a disputare i campionati che merita, se riuscissimo tra dieci anni ad arrivare alla Serie D sarei già molto felice.”

**Avete contatti con la Fiorentina?**

“In passato la Fiorentina ha sempre segui-

to le vicende della Rondinella ma adesso non esiste alcun legame. Il mio augurio per il futuro è quello di poter instaurare, con la società gigliata, un rapporto di collaborazione e magari, tra dieci anni quando saremo in campionati più importanti, poter attingere dal vivaio viola per far crescere giovani campioni gigliati all'interno della nostra società; questo per ora è un sogno che spero

possa realizzarsi tra qualche anno. Adesso abbiamo una collaborazione con il Fiesole-Caldine che ci permette di far allenare i nostri giocatori nelle loro strutture, prendo l'occasione di questa intervista per ringraziare anche i componenti della loro società”.

Lo stesso entusiasmo riscontrato nel Presidente Volpini lo cogliamo anche dalle pa-

“l’obiettivo primario è quello di dare solidità alla società”

“Vogliamo riportare la gente a seguire con entusiasmo la nostra squadra alle Due Strade”



“Tornando ad allenare la Rondinella ho fatto una scelta di cuore”. - **Massimiliano Papucci** - allenatore VGRM

role del mister dei biancorossi **Massimiliano Papucci**: “La scorsa estate avevo molte offerte da squadre anche di categorie superiori ma ho scelto di tornare alla Rondinella. Allenare qui per me è emozionante, ho scelto la Rondinella perché è stata la classica scelta dettata dal cuore. Io sono di San Frediano e per me i colori biancorossi sono tutto. Qualche anno fa avevo già guidato la squadra biancorossa in promozione poi, per i fatti che tutti conosciamo, ci siamo ritrovati improvvisa-

mente senza più una squadra; per fortuna oggi grazie all’aiuto di tutti la Rondinella è tornata a volare e cosa ancora più importante ha recuperato la sua storia tornando nella vecchia sede del Torrino. Sono tornato ad allenare la squadra biancorossa perché il progetto mi ha appassionato da subito, la società adesso, a differenza del passato, è sempre presente, ci segue, ci fa sentire la propria vicinanza e partecipazione in ogni occasione. La Rondinella di oggi ha basi solide, progetti ambizio-

foto: Gianni Pucci e Laura Bellesi Marlazzi, gentilmente concesse da VGRM

# “Sarebbe bello poter instaurare una collaborazione con la Fiorentina”



si e la volontà di affrontare il futuro con serenità e voglia di fare bene. Ad inizio campionato ero preoccupato perché non avevo allenato mai in terza categoria ma alla fine è il campo ci sta dando ragione, stiamo giocando un bel calcio e dimostrando a tutti che la Rondinella ha intenzioni serie per questa stagione. Se la squadra è

partita così bene ovviamente i meriti non sono solo dell'allenatore e dei giocatori ma anche del Direttore Sportivo, Giovanni Tiberio, che ha lavorato molto bene portando giocatori importanti in squadra”.

**In che campionato vede la Rondinella tra qualche anno?**

“Il sogno sarebbe quello di tornare a livello professionistico in quella che un tempo era la serie C ma i tempi sono cambiati, adesso riuscire a tornare a giocare a livello professionistico è diventato molto difficile. Se devo essere sincero sarebbe già un bellissimo risultato tra qualche anno tornare a giocare in eccellenza o serie D”.

# Museo Associazione Calcio Fiorentina BOMBER VIOLA e BAMBINI VIOLA

*Doppia mostra a Palazzo Medici.  
Bomber Viola è la realizzazione  
di un sogno, Bambini Viola offre il  
calcio alle nuove generazioni.*

a cura di Stefano Borgi - foto Federico De Luca

# A

CF Fiorentina e Foundation for Sports History Museums, attraverso il Museo Fiorentina ed il Museo Viola Junior, ha dato vita alle mostre "Bomber Viola" e "Bambini Viola" dedicate alla storia della Fiorentina raccontata agli adulti ed ai bambini. Le esposizioni multilingue si svolgono nella Galleria delle Carrozze a Palazzo Medici Riccardi a Firenze

dal giorno 12 Dicembre 2013 al 19 Gennaio 2014 con apertura dalle 11.00 alle 19.00. La presentazione e l'inaugurazione ufficiale sono avvenute il Venerdì 13 Dicembre alle ore 17.00 con la partecipazione di una delegazione di ACF Fiorentina composta dall'attaccante viola Joaquin e i dirigenti Baiesi e Francini.

BAMBINI VIOLA è una mostra dedicata ai bimbi in età scolare e prescolare che narra la sto-

ria della Fiorentina con illustrazioni e testi ad opera del Museo Viola Junior. BAMBINI VIOLA esprime una spinta per offrire il calcio alle nuove generazioni nelle modalità più utili ad evitare ogni forma di conflittualità e capaci di accrescere i sentimenti di fraternità e solidarietà propri dello Sport.

La mostra BOMBER VIOLA è la realizzazione di un sogno. In passato hanno indossato la ma-

glia biancorossa, successivamente quella viola: tutti sono accomunati dalla determinazione con la quale hanno ricercato la rete per la propria squadra. Sfilano i più grandi, i più prolifici, i più amati bomber di tutti i tempi della nostra storia. Da una loro prodezza è sovente dipeso il nostro pianto o la nostra gioia: oggi li abbracciamo tutti per aver realizzato i nostri sogni. "Bomber Viola" è una rassegna storico-fotografica realizzata dal Museo Fiorentina



Le maglie di Fiorentina e Rangers Glasgow



La maglia di Hamrin



La maglia di Chiarugi



La maglia di Antognoni



La maglia di Desolati

grazie alla collaborazione con l'Archivio Storico Foto Locchi, integrata da molti preziosi cimeli e dedicata ai calciatori che in passato hanno indossato la maglia bianco-rossa e quella viola della squadra di Firenze e sono tutti accomunati dalla determinazione con la quale hanno ricercato la rete per la propria squadra.

Qualche biografia eccellente presente alla mostra insieme a tante altre:

**GIANCARLO ANTOGNONI**  
Il "capitano", per eccellenza, è diventato il sinonimo di Fiorentina e Firenze nel mondo. Primatista assoluto di presenze in maglia viola, Antognoni è considerato l'emblema

della storia della Fiorentina. Gli appassionati viola hanno gioito e sofferto accanto a quello che è definito "Unico 10" della squadra della città del fiore, che è riuscito ad aggregare più generazioni di tifosi gigliati. Il tripudio domenicale al Comunale fiorentino aveva inizio dal momento in cui si scorgeva la maglia viola numero 10 con la fascia



La maglia di Graziani

bianca ben calda sul braccio sinistro spuntare fuori dalle scalette dietro la porta sotto la Curva Fiesole. Le innumerevoli punizioni, scagliate con potenza e precisione, che vedevano spesso l'epilogo nella porta avversaria, sono saldamente presenti nella memoria collettiva di tutti i tifosi della Fiorentina e non solo. I ritorni in campo dopo due terribili infortuni hanno segnato un'epoca, come, del resto il gol di testa realizzato, con un perfetto volo, in Fiorentina-Juventus 3-3 del 27 novembre 1983. Quel giorno tutti i tifosi viola volarono alti sulle ali del loro "capitano".

**GABRIEL OMAR BATISTUTA**

I suoi gol hanno infiammato un'intera generazione. Dalle corse alla bandierina alle mitragliate, le imprese di "Batigol" hanno scandito l'ultimo decennio viola dello scorso secolo. Potenza, velocità, rabbia, fame, caratteristiche alla base delle capacità di Batistuta che, con i suoi gol, ha trascinato la Fiorentina nelle alte sfere del calcio italiano ed europeo. Le immagini del "Re Leone" che, nel 1996, solleva al cielo la Coppa Italia e, successivamente, la Supercoppa Italiana, hanno segnato l'epoca viola targata "Cecchi Gori". Le reti nelle gare decisive contro Atalanta e Milan hanno consentito ai tifosi viola di tornare ad esultare, dopo ben 21 anni, dalle ultime soddisfazioni incise su un trofeo. Miglior cannoniere della storia viola in Serie A, è riuscito a riportare il titolo di tiratore scelto della massima serie nazionale a Firenze dopo 30 anni ed annientare lo storico record di Pascutti andando a segno ripetutamente nelle prime 11 giornate nel campionato 1994-95. Probabilmente, fra 100 anni, l'immagine del gol-vittoria di Wembley in Champions League contro l'Arsenal nell'ottobre 1999, verrà esposta nella galleria degli Uffizi.

*mi Viola  
è un divertimento*



MISSIONE PROGETTO	COMMISSIONE STIMA
Collega Strategia	Collega Strategie
Collega Organizzazione	Collega Strategie
Collega Educazione	Collega Strategie
Collega Amministrazione	Collega Strategie



GUARDA IL VIDEO



Viola Club Roma

# Un giglio viola nella capitale



di Patrizia Iannicelli

**E**ra il 6 marzo del 1970 quando a Roma nasceva il primo club, che rappresentava con orgoglio i colori viola nella capitale. Il Viola Club di Roma venne fondato per festeggiare lo straordinario secondo scudetto vinto l'anno precedente, al termine di un sorprendente campionato dove la Fiorentina perse una sola gara. Tra i promotori citiamo l'avvocato Alberto Seganti, attuale presidente onorario, e Romolo De Sisti, padre del mitico "Picchio" Giancarlo De Sisti, grande tifoso viola. Attualmente

il gruppo portante è formato da segretario e tesoriere Maurizio Corzani, vera "anima" del club, dall'addetto internet Massimiliano Sini, dai consiglieri Mario Bardelli, Francesco Libasi, Gianluca Bucciotti e Vito Zagarrìo. Affiliato fin dalla sua fondazione all'ACCVC, con circa 50 soci attuali. Un membro di spicco del club, attuale responsabile è **Maurizio Corzani**, conosciuto e chiamato dagli amici "Maurizione", romano anzi romanissimo fin dalla nascita ma tifoso viola nell'anima da sempre. Ha ereditato la sua passione per la Fiorentina dal padre, un romagnolo cresciuto a Firenze. Fin da

bambino, all'età di otto anni, iniziò a seguire la squadra gigliata, ma il campione che lo fece letteralmente impazzire per i colori viola fu il mitico numero 10 Giancarlo Antognoni. Tifare viola in terra ostile circondato da "lupacchiotti, aquilotti e strisciati" in genere, non è stato mai facile. Ha sempre lottato e difeso la sua fede viola, spesso deriso e sbeffeggiato proprio perché romano tifoso di un'altra squadra, motivo in più che ha rafforzato la passione e la partecipazione attiva nel club. Nell'anno 2000 in occasione del trentennale della fondazione del club, il succitato "Maurizione", per rimarcare la

longevità di uno dei viola club fuori da Firenze, cambiò la denominazione in "Viola Club Roma MCMLXX", ulteriore motivo per rilanciare il club in un momento difficile. Viene realizzato un nuovo logo insieme al consigliere Mario Bardelli, viene allestito con l'addetto internet Massimiliano Sini un sito del club e la pagina face book, un punto di riferimento per tutti i tifosi che in terra laziale possono trovare ospitalità e modi per seguire la Fiorentina. Anche dopo l'umiliante fallimento della società nel 2002, il club non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alla squadra. Il gruppo riprende con slancio ed en-

tusiasmo le varie attività ed iniziative, dalla C2 alla serie B, dallo spareggio con il Perugia, al fantastico ritorno in A e alle straordinarie soddisfazioni in Europa, come nei ritiri estivi, una compagine è al fianco della squadra. Un supporto determinante al rilancio del club è stato dato dal ristorante "Lo Zio Frankie", una vera roccaforte viola a Roma, dove ogni domenica è possibile assistere alle partite della Fiorentina. Purtroppo con l'avvento delle pay tv gli "attivisti" del club si sono ridotti, ma dall'inizio di questo campionato, le cose sono decisamente migliorate, grazie anche ai risultati positivi che sta ottenendo la squadra. In molti sono ritornati a riprendere la vita di club, ritrovando quell'orgoglio e quello spirito di appartenenza che da sempre contraddistingue chi riesce a portare in alto i colori viola lontano da Firenze in "terre" ostili, riuscendo a far fiorire, in altre città, un meraviglioso giglio viola... Terminata la gara di domenica scorsa contro i giallorossi, come sempre abbiamo avuto il piacere di incontrare (come ogni volta che ci troviamo a Roma) e scambiare qualche battuta con Maurizio presente con altri ragazzi del club all'Olimpico.

**Dopo il fantastico campionato dello scorso anno, il viola club è aumentato? Secondo voi i risultati possono portare simpatizzanti o altri tifosi ad avvicinarsi ai colori Viola?**

*"In effetti quest'anno qualche volto nuovo è presente al nostro Club, oltre a qualche ritorno di amici che mancavano da un po' di tempo. Non so se dipenda dai risultati della squadra, dato che la maggior parte dei nuovi proviene da Firenze o dalla Toscana, gente che si trova a Roma per lavoro e che tramite il nostro sito o attraverso conoscenti, ci ha scelti come punto di riferimento per seguire insieme le partite della nostra amata Viola. Ovviamente questo ci inorgoglisce, mette*



*in evidenza che il nostro è un ambiente simpatico e accogliente per tutti coloro che condividono la nostra passione e siamo sempre felici di poterla condividere con coloro che arrivano da tutta Italia. Merito anche del ristorante Lo Zio Frankie, che ci coccola con mille attenzioni e ci fa sentire veramente a casa nostra. Comunque, per rispondere alla tua domanda, ritengo normale che l'ottimo lavoro svolto da tutta la Fiorentina, intesa come squadra, staff tecnico, dirigenza e proprietà, abbia riportato entusiasmo tra la gente, quindi nuove simpatie per i nostri colori. Sono convinto che in futuro andrà ancora meglio".*

**L'Europa è di certo una bella vetrina per fare conoscere la Fiorentina, come avete vissuto questo ritorno e quali iniziative, se ci sono state, avete proposto anche a coloro che non fanno parte del gruppo?**

*"Attendevamo con ansia il ritorno in Europa, e anche se per i motivi ormai noti non siamo in Champions, stiamo portando in alto i nostri colori onorando al meglio quest'avventura europea. Confesso che ci aspettavamo un girone un po' più entusiasmante e per adesso non abbiamo ancora organizzato nulla. Spero che giovedì con il Dnipro si possa concludere nel migliore dei modi (scongiori e rituali d'obbligo..). Nei sedicesimi con la gara ad eliminazione diretta e con le squadre provenienti dalla Champions, abbiamo in programma di organizzare la trasferta europea (sempre se la città è facilmente raggiungibile), ma di sicuro saremo presenti al Franchi nella gara interna".*

**Secondo voi in questo periodo forse anche di calo fisico della squadra, con la sconfitta contro la Roma, sono stati ridimensionati gli obiettivi finali? Si può ancora lottare per poter vincere qualche trofeo?**



“Assolutamente sì! La stagione è ancora tutta da giocare, siamo in corsa su tutti i fronti e a gennaio ci sarà la possibilità di ritoccare la rosa. Ovviamente non parlo di scudetto ma di fare il salto di qualità, molto dipenderà dal supporto che potrà dare Gomez al suo rientro. Magari l'arrivo di qualche nuovo innesto, senza tralasciare il recupero di alcuni giocatori come Vargas, confidando nella maturazione di Neto, sperando che Ilicic finalmente torni ai suoi livelli. Se tutte le componenti si combineranno tra loro, potremo davvero divertirci. Personalmente non nutro molte aspettative per l'Europa League, non penso si

potrà vincere. Penso invece che il nostro primo obiettivo dovrebbe essere quello di tornare in Champions e magari cercare di lottare per provare a vincere la Coppa Italia”.

**Penso che per voi non sia facile vivere nella capitale, portando la nostra bandiera viola. Dopo questa sconfitta, come avete reagito alle varie “provocazioni”?**

“Stavolta è stata meno dura di quanto pensassi, molti romanisti sono venuti a complimentarsi con noi per come gioca bene la Fiorentina, a commentare che è stata una bella partita, la migliore

vista quest'anno all'Olimpico, che poteva finire con qualunque risultato, che si sono divertiti... e te credo! L'hanno vinta loro! A parte qualche amico vero e sincero (di fede giallorossa), la maggior parte in genere non ci concede tregua per mesi tra ironia e battute. Io ho risposto loro che a me la Fiorentina non ha entusiasmato perché di solito giochiamo molto meglio! Mi diverto a sfotterli dicendogli di non illudersi...”je stamo solo a dà er vantaggio! Cor tedesco nun ce ne sarà pe' nessuno!!!”

**All'inizio del campionato la squadra sembra-**

**va completa in tutti i reparti e anche le “riserve”, almeno sulla carta, potevano sostituire i titolari. Ad oggi pensate che a gennaio si dovrebbe intervenire con qualche nuovo innesto, e su quale reparto?**

“Beh, la squadra, seppur buona, è sempre migliorabile, ad agosto si diceva che serviva un vice Pizarro e un vice Gomez, oltre a un portiere più affidabile di Neto. In questi mesi, il portiere brasiliano ha legittimato le perplessità nei suoi confronti compiendo delle papere clamorose ma si è anche distinto per alcuni interventi lodevoli, dimostrando che le qualità ci sono, deve solo



maturare, quindi per quest'anno, anche se è rischioso, continuerei a puntare su di lui. In difesa abbiamo molti buoni ma un solo ottimo giocatore: Gonzalo Rodriguez. Rispetto alla scorsa stagione, ad eccezione di Alonso, il reparto è rimasto invariato, comincerei qui a rinforzare la squadra, inserendo un centrale forte sulle pale alte e magari di spessore internazionale, non chiedetemi nomi ma ci vorrebbe un Samuel più giovane, un Benatia, insomma, mi piacerebbe gente così...non saprei chi dovrebbe fargli posto, vedo in calo Savic, venderlo bene finchè si è in tempo, ma solo se se ne compra uno più forte. Ottimo a centrocampo l'inserimento del vetera-

no Ambrosini, benino Joaquin (pensavo meglio), meno bene invece le altri giovani "riserve" Vecino, Wolski e Bakic, probabilmente buoni ma non ancora da Fiorentina, se fossi nella società a gennaio li manderei in prestito a fare esperienza, inserendo magari uno qualcuno come, Jorginho per esempio non sarebbe male, magari Nainggolan! In attacco bene Matos, male Jakovenko (unica vera delusione, io lo cederei), da rivedere Ilicic e Rebic. In teoria, con Gomez e Rossi disponibili e gli altri tre in buona forma il reparto potrebbe andar bene così, ma se proprio si volesse alzare l'asticella, uno dei due giovani andrebbe dato in prestito per far posto

ad un'altra punta un po' più scafata, un Pinilla andrebbe benissimo!"

**Quali sono i giocatori più rappresentativi e quello che per voi fa comunque la differenza?**

"In questa Fiorentina sono diversi i giocatori rappresentativi, a nominarne solo qualcuno farei un torto agli altri, ritengo che la vera nostra forza sia l'organizzazione di gioco; a turno si diceva di non poter prescindere da alcuni giocatori come Pizarro, Gonzalo, Gomez, e invece si è dimostrato di riuscire a fare di necessità virtù e a non far sentire troppo la loro mancanza, i meriti vanno spartiti tra Montella e la squa-

dra. Se però devo proprio fare dei nomi, dico che a fare la differenza per noi sono soprattutto Cuadrado e Borja Valero, con l'aggiunta di Rossi che è in strepitosa fase realizzativa".

**Infine un desiderio che vorreste si realizzasse nel 2014 per la nostra squadra.**

"Parliamo di desideri e non di sogni, quindi confermo quanto detto prima: qualificazione in Champions e vittoria in Coppa Italia, per ricominciare a mettere qualcosa in bacheca. Ma come tutto il popolo viola anche noi sogniamo di poter festeggiare un giorno non lontano un magico scudetto..."



## LA RECENSIONE

di Pietro Lazzerini

### VIOLITUDINE

#### L'impareggiabile privilegio di tifare Fiorentina

Autore: **Stefano Cecchi**

Editore: **Effequ**

Data uscita 27/11/2013

**T**ifare Fiorentina è come iscriversi a un corso serale sulla malinconia. Abbiamo passato domeniche a inseguire un cross di Carnasciali o un gol di Sauro Fattori, sapendo che in ciò c'era una grandezza nascosta: quella di tifare stregati da una bandiera e non da una promessa di vittoria. C'è una buona malattia, che appartiene a quei pochi eletti che sanno quanto la vittoria rap-

presenti quasi un'utopia: si chiama Fiorentina, e nasce da un senso d'appartenenza a una terra e a un colore, e non dalla contabilità dei successi. E il bello è che i contagiati tutto vogliono tranne che guarirne. E importante allora rammentare le tappe migliori di questa strana passione, parlare dei campioni (ma anche delle schiappe) vestiti di viola, che a tutti hanno scaldato il cuore. Un'occasione per ricordare i momenti di gioia vera e genuina che solo la vittoria arrivata dopo la fatica può concedere. "Sì, la Violitudine è una scuola di vita. Insegna che il cammino su questa terra è fatto più di sconfitte che di vittorie. Però nessuno ci sentirà mai dire quella grande bischerata attribuita a quello snob perditempo del barone De Coubertin (a occhio e croce un interista) che l'importante è partecipare." Violitudine è il nuovo libro di Stefano Cecchi, giornalista e inviato de La Nazione, grande tifoso della Fiorentina e ospite fisso della trasmissione Radio Viola su Lady Radio. Chiamato con affetto dagli ascoltatori il "poeta viola", Cecchi ha scritto una sorta di manuale valido per tutti i tifosi gigliati. Tra emozioni e sentimenti e soprattutto attraverso il senso di appartenenza che contraddistingue il fiorentino ed il suo amore per Firenze e per la propria squadra, è un libro di aneddoti e racconti che rappresentano a pieno le gioie, ma anche i dolori, dell'essere tifoso della Fiorentina.

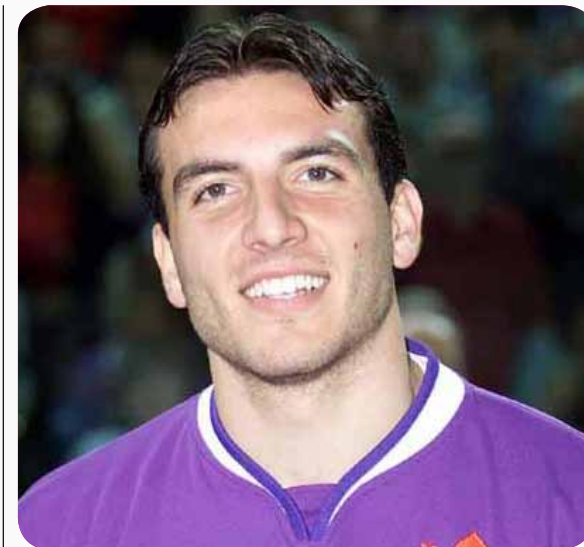


## CHI L'HA VISTO?

di Tommaso Bonan

### Felice Evacuo

**S**tagione 2002/2003. Dopo il fallimento del gruppo Cecchi Gori, la neonata Florentia Viola si appresta a tornare a calcare il terreno di gioco, ripartendo dallo spettro della serie C2. Non esiste più nulla della "vecchia" Fiorentina, a partire dagli stessi giocatori. In una realtà completamente nuova per la piazza di Firenze, lontano dai riflettori del grande calcio, in riva all'Arno è una processione di nuovi volti, di nuovi calciatori chiamati a tener viva la luce viola che unisce un'intera tifoseria. Oltre agli innesti già esperti della categoria, la Florentia Viola punta forte anche su un nutrito gruppo di giovani (di belle speranze). E fra questi, c'è anche **Felice Evacuo**. Classe '82, arrivato appena ventenne in prestito dalla Lazio, il suo nome "particolare" solletica fin da subito l'attenzione e l'ironia del popolo viola. Su Evacuo, però, la società punta forte. E' il giovane da affiancare al bomber Riganò. L'esordio in serie A, con i biancocelesti nella stagione precedente, fa ben sperare. Il bottino finale, ad ogni modo, non sarà quello sperato: 20 partite disputate e soltanto 2 gol all'attivo. Entrambe le reti segnate al Franchi nel 5-1 contro il Castel di Sangro. Nonostante la cavalcata trionfale culminata con la vittoria del campionato, resterà questa partita il momento più significativo della sua storia con la maglia viola. Ad attenderlo, infatti, non c'è una vita da stella di serie A, bensì una carriera da uomo decisivo in serie B e serie C (poi diventata Lega Pro). Dopo la parentesi fiorentina, per Evacuo inizia la migrazione fra le piccole realtà del calcio italiano: Viterbese, Avellino, Sassari, Frosinone, Benevento, Spezia, Nocerina. Con una costante ricorrente: i gol. Sempre in doppia cifra, Evacuo ha dimostrato (e sta dimostrando) che l'esordio in A a



vent'anni, i fin dei conti, non è stato del tutto casuale. Nel suo palmares, finora, non ci sono i grandi trofei, ma le molte soddisfazioni che in ogni caso si è saputo togliere, sia in termini di gol (151 totali), che di affetto e stima da parte dei propri sostenitori. Sotto questo aspetto, certamente, nulla da invidiare ai grandi bomber. E a proposito di nomi famosi, è facile immaginare come il 2010 sia rimasto un anno speciale per l'ex viola. Nel primo turno di coppa Italia che vede il Benevento (squadra in cui milita tuttora ricoprendo anche il ruolo di capitano) giocare contro l'Este, Evacuo mette a segno cinque marcature riuscendo a ottenere a pari merito con l'interista Samuel Eto'o il titolo di capocannoniere della coppa nazionale. Una citazione di prestigio che, in un certo senso, riporta alla ribalta del grande calcio il suo nome. Adesso, la storia di Felice Evacuo sta continuando serenamente con la maglia del Benevento, dimensione nella quale è riuscito ad esprimersi al meglio. A differenza di tanti suoi colleghi, però, nel suo curriculum c'è quel nome, Florentia Viola, che fa la differenza. Del resto, nel suo piccolo, anche lui ha fatto parte della gloriosa rinascita della Fiorentina e del labaro viola. E scusate se è poco...